

Le classi prima e seconda dell'I.I.S. "Don Peppino Diana" in viaggio d'istruzione a Torino per il "Salone internazionale del libro"

UN'INTERESSANTE ESPERIENZA FORMATIVA

Volendo generalizzare, tutti nella vita hanno provato quella splendida sensazione che assale la notte prima di una partenza tanto desiderata: il non riuscire a dormire, l'eccitazione e la contentezza che scorrono nelle vene. L'attesa. Come affermava Leopardi, il piacere sta nell'attesa. Beh, per i ragazzi di primo e secondo degli Istituti Superiori di Morcone, Colle Sannita e Circello non è stato così: l'intera durata del viaggio d'istruzione nella città di Torino ha eclissato il piacere dell'attesa.

Un po' assonnati, ma senza dubbio elettrizzati, i ragazzi sono partiti dalle rispettive sedi il 7 maggio alle sei del mattino, consci di dover affrontare 13 ore di viaggio. Nonostante questo, lo spirito d'inventiva ha preso il sopravvento, animando il bus di risate, grazie anche ai professori accompagnatori. Al termine della giornata, dopo l'arrivo nel tardo pomeriggio, sotto una coltre minacciosa di nuvole, i ragazzi, stanchi ma contenti, si sono sistemati nelle rispettive camere dell'hotel di Alpierno. Dopo la cena, l'intero corpo studentesco si è fiondato nei letti, declinando qualsiasi proposta di uscita: le ore di viaggio pesavano sulle spalle e l'euforia ha ceduto il passo alla stanchezza.

Il programma del giorno successivo era carico di impegni: il XXVII Salone Internazionale del Libro e il Museo del Cinema attendevano. La mattinata è passata velocemente al Lingotto della città, dove i ragazzi hanno potuto scorrazzare tra i banchi delle diverse case editrici, magari ascoltando i vari convegni tenutisi, magari sfogliando un libro.

Arrivata l'ora di pranzo, gli stomaci degli alunni hanno chiesto a gran voce una pausa; dopo questa breve parentesi, ci si è recati al Museo del Cinema, all'interno della Mole Antonelliana, dove gli occhi degli alunni hanno brillato per l'in-



tera durata della visita: a ogni angolo erano presenti cimeli di vecchi film, animazioni esplicative riguardanti la regia, la ripresa, il montaggio, e anche incredibili costumi e scenografie. Al ritorno in albergo, dopo un'abbondante cena, un gruppo con più forze nelle gambe ha deciso di fare una passeggiata nei dintorni, mentre il resto della comitiva è rimasto negli alloggi.

Dopo una nottata, o quasi, di sonno i ragazzi si sono messi di buon ora in piedi per visitare il Museo Egizio nel centro di Torino; è stato senza dubbio emozionante visitare il museo di reperti dell'antico Egitto più importante al mondo, dopo quello del Cairo. Inoltre, come ha riportato la guida, ad arredare quelle stanze al fine di mettere in risalto i reperti è stato proprio il più volte premio Oscar per la scenografia Dante Ferretti.

Sempre nella mattinata, ad attendere i giovani studenti è stato il Museo dell'Automobile, che ha scatenato l'entusiasmo dei più, grazie ai motori e alle auto d'epoca.

Nel pomeriggio si è ritornati in

centro per visitare le numerose costruzioni storiche, e non solo, presenti: Palazzo Madama, Teatro Regio, Duomo, Piazza Castello, Palazzo Reale e la Chiesa di San Lorenzo.

Dopodiché, il restante tempo è stato occupato da gradevoli passeggiate, magari con un gelato in mano, e da una breve visita allo Juventus Stadium, per i molti tifosi presenti nella scolarca. Al calar del sole, invece, tutti i ragazzi e i professori hanno deciso di trascorrere l'ultima serata in compagnia, in un vicino locale.

Il giorno successivo, valigie in mano, si è intrapreso il viaggio di ritorno; in serata si è giunti a destinazione, non senza aver prima salutato i nuovi amici delle diverse sedi e versato qualche lacrima. Ma alla fine, accantonata la nostalgia delle risate e di Torino, i ragazzi hanno saputo scendere dal bus col sorriso ancora stampato sul volto, perché tornare a casa è sempre bello. Infatti, come qualche saggio ha detto: "viaggerai, per tornare, dopo, sempre a casa".

Lucia Cerulo

— Classe I A - Liceo Scientifico di Morcone

EUROPA, EUROPA

Cara vecchia Europa, i giochi per rinnovare il tuo Parlamento sono stati fatti. In fondo è andata meno peggio di quanto si temesse, dato il malcontento diffuso specialmente fra noi popoli mediterranei.

La situazione critica nella quale ci troviamo, non è colpa tua. Anzi, pure tu "porèlla", ne hai subite tante di disavventure, incominciando dal rapimento del quale fosti oggetto ad opera di Zeus, sempre pronto ad insidiare fanciulle ingenue e innocenti.

Nel corso dei millenni ne hai viste di cotte e di crude, guerre, guerricciolate che hanno avuto la loro apoteosi nel Ventesimo secolo con ben due guerre mondiali. Noi, quindi, non ce l'abbiamo con te, ma con quella Unione Europea che somiglia ad una maionese impazzita. Vedi, infatti, come siamo male assortiti. Noi del sud zuzzurelloni, spensierati, amanti del sole, del



mare, della buona tavola. Quelli del nord tristi, dal colorito smorto, che si accontentano magari di un panino con il wurstel per non spendere troppo. Poi, quando vengono da noi, ostentano la solidità delle banche, salvate anche con i nostri poveri soldarelli.

Basta. Noi siamo un grande popolo e vogliamo essere liberi di farci governare da mafiosi ex o ancora in servizio; di organizzare grandi opere che finiscono per arricchire pochi mandrini ecc. Ecco, se almeno in tutta questa confusione non dovessimo difenderci pure dalla severità della UE, sempre lì a imporci sacrifici, sarebbe già una grande conquista. Evviva i sacrifici, ma che siano ben distribuiti.

Cara Europa, ti auguro un futuro luminoso, purtroppo, però, qualche ombra già la vedo.

Irene Mobilia

Brevi da Morcone

di Ruggiero Cataldi



Istituto Comprensivo "E. De Filippo"

PROGETTO LETTURA 2014

21 Maggio. Grande affluenza di pubblico nella sala convegni del Centro fiere per la giornata conclusiva del Progetto Lettura 2014 giunto al terzo anno di svolgimento e organizzato con successo dall'Istituto Comprensivo "E. De Filippo".

Anche quest'anno scolastico la scuola ha collaborato con l'Università del Molise avvalendosi delle competenze di esperti in letteratura per l'infanzia. Il progetto è stato realizzato in continuità con i tre ordini di scuola dell'Istituto sviluppando un percorso virtuoso finalizzato a formare un buon lettore, capace di comprendere e di costruirsi come persona.

"Leggere ci serve per vivere. Ci rende uguali, liberi, capaci di sopportare anche gli affanni della solitudine e, facendoci muovere nel tempo e nello spazio, dilata le nostre vite. La lettura stimola i sensi, la memoria, il ricordo; mette in moto tutto dentro di noi: fantasia, emozioni, sentimenti. È un'apertura dei sensi verso il mondo, è scoprire l'anima delle cose. Ricordiamoci sempre che dove ci sono i libri ci sono informazione e conoscenza, due armi contro il sonno della mente". Così il Dirigente scolastico prof.ssa Giovanna Leggieri a conclusione del suo intervento di presentazione della manifestazione.

Comune di Morcone

FINANZIATO L'ASILO NIDO

Il Sindaco del Comune di Morcone, Ente capofila dell'Ambito territoriale B5, Costantino Fortunato, ha annunciato l'importante notizia. Il finanziamento riguarda la realizzazione di tre asili nido da realizzare nei comuni di Morcone, Colle Sannita e Fragneto l'Abate per un importo totale di Euro 450.000,00.

La struttura che riguarda Morcone verrà realizzata nell'area a ridosso della scuola media andando a integrare quel che sarà il nuovo polo scolastico. Il progetto è stato finanziato dalla Regione Campania e già sono state avviate le procedure per l'affidamento dei lavori.

"L'Ambito territoriale, qualificando le proprie infrastrutture dislocate strategicamente sul territorio, mira al potenziamento della presa in carico dei bambini di età compresa tra 0 e 36 mesi. I servizi di cura per la prima infanzia sono collegati alla programmazione europea e al piano di azione e di coesione, ai piani di intervento della Regione Campania, nonché al sistema di erogazione dei voucher sociali per l'infanzia in corso di sperimentazione". Queste, tra le altre, le considerazioni del sindaco Fortunato sull'importante risultato conseguito.

Energia eolica

VIA LIBERA PER UN NUOVO PARCO

Mentre si annunciano ancora battaglie e si attende la conferenza dei servizi sul parco tra Campania e Molise, il dipartimento dello sviluppo economico della Regione Campania ha dato il via libera definitivo a un parco eolico di 15 aerogeneratori. Il provvedimento è stato pubblicato sul BURC n. 32 del 12 maggio u.s.

L'impianto di produzione, proposto dalla società eolica PM di Bolzano (gruppo FRI-EL SpA), sarà costruito e ubicato nei territori comunali di Pontelandolfo e Morcone e avrà una potenza nominale massima di 46,125MW.

Amministrazione comunale

NUOVE NOMINE E RIDISTRIBUZIONE DELEGHE

Dimissioni, nuove nomine e redistribuzione delle deleghe. Dopo la revoca del vice sindaco D'Afflitto, a dimettersi dalla Giunta è stato l'assessore Giuseppe Solla che aveva le deleghe all'agricoltura, attività produttive, commercio, industria e urbanistica.

Preso atto della decisione di Solla, il sindaco Fortunato ha avviato il rimpasto assumendo *ad interim* gli incarichi del dimissionario e nominando il consigliere comunale Pisco nuovo vice sindaco e assessore con delega alle politiche sociali ambito B5, programmazione economica, protezione civile, servizi sociali comunali, sistemi complessi, sport e tributi.

A questo punto a ricoprire la carica di assessore doveva essere una donna in sostituzione della D'Afflitto, in ossequio al principio delle pari opportunità; senonché le altre due donne, consiglieri comunali della maggioranza, Menillo e Santucci, hanno rinunciato al posto in Giunta a causa di impegni personali.

Il Sindaco ha proceduto quindi a nominare il consigliere Di Muccio nuovo assessore con delega alla manutenzione e al patrimonio, conferendo la delega al personale all'assessore Cirelli già responsabile di ambiente, attività relative ai RSU, servizi e tutela del territorio. Rimane al suo posto l'assessore esterno Cassetta.

MORCONE: ELEZIONI EUROPEE DEL 25 MAGGIO 2014

LISTA	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4	Sez. 5	Sez. 6	Sez. 7	Totale	%
	1	1	0	1	1	1	0	5	0,27
	53	40	20	22	18	1	10	164	8,88
	88	58	88	66	65	43	68	476	25,79
	7	5	5	4	3	0	1	25	1,35

LISTA	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4	Sez. 5	Sez. 6	Sez. 7	Totale	%
	99	36	74	82	58	22	12	383	20,75
	2	6	3	2	2	2	0	17	0,92
	30	15	2	11	4	0	2	64	3,47
	3	0	0	3	1	0	0	7	0,38

LISTA	Sez. 1	Sez. 2	Sez. 3	Sez. 4	Sez. 5	Sez. 6	Sez. 7	Totale	%
	1	1	0	2	1	0	1	6	0,33
	0	0	0	0	0	1	0	1	0,05
	191	119	95	92	107	31	63	698	37,81
Nulle	16	8	13	14	10	3	5	69	
Bianche	4	3	5	8	8	3	4	35	
									Totale voti 1.950

GIOIELLI NELLO SCRIGNO (4) PALAZZO COLOMBRANO a cura di Giuseppe Parcesepe



“Ci vediamo al Palazzo” o più comunemente “*mmézo a ro Palazzo*”.

È questa una delle più usate forme di appuntamento della popolazione abitante il centro storico e, in maniera più estesa, l'intero territorio morconese. Ma da dove deriva il modo di dire, forse, non è noto a tutti. La località “Largo Palazzo” sita pressappoco alle pendici del centro storico, infatti, deve il suo nome dalla presenza di uno dei più imponenti complessi edilizi privati di interesse storico esistenti nello scenografico tessuto urbano che a ventaglio si arrampica per le pendici del monte Mucre: il Palazzo dei Principi di Colombrano (o anche Colubrano).

Discendenti dei Baglioni, i Principi di Colombrano appartennero al ramo “della stadera” della nobile e antica famiglia napoletana dei Carafa, a sua volta proveniente dai più antichi Caracciolo, e tennero il feudo con il titolo di Conti di Morcone fino al 1810, quando, cadendo completamente in rovina, come molti nobili a quel tempo, videro i propri beni smembrati e assegnati ai numerosi creditori.

Il Palazzo, avente oggi una superficie di impianto di circa 600 mq e uno sviluppo in altezza superiore a quattro piani dal lato est e di tre piani da quello ovest, si presenta ancora come un elemento dominante, se non altro per mole, nel contesto dell'agglomerato storico di Morcone, denunciando, purtroppo, una non più uniforme tipologia di finitura delle facciate esterne dovuta essenzialmente ad una differente impostazione degli interventi di ristrutturazione, distinti e/o parziali, realizzati principalmente dopo il sisma del novembre 1980. La disparità di interventi subiti, infatti, non permette di percepire immediatamente il palazzo come un unico organismo edilizio, ma lo fa leggere come un accostamento di due distinti blocchi di fabbrica. Anche se ciò è particolarmente evidente, è altrettanto indiscutibile l'unicità dell'origine e dello sviluppo costruttivo del palazzo almeno fino alla seconda metà del XX secolo.

Con struttura muraria massiccia il palazzo si erge dunque dalle pendici della formazione rocciosa fino al livello di via Roma a mo' di porta d'accesso inferiore del lato nord del nucleo storico di Morcone. È ancora presente, infatti, nella parte più bassa del lato sud-est, un antico sottopassaggio, comunemente chiamato “sopporto” dagli abitanti del luogo, un tempo passaggio obbligatorio per l'accesso al borgo, presso il quale un agente riscuoteva dai forestieri il pedaggio per il transito.



Foto d'epoca prima del “taglio strutturale” del palazzo



Veduta di Palazzo Colombrano oggi

Si è già parlato delle dimensioni il palazzo Colombrano, ma a tal riguardo bisogna ricordare che esso, fino a pochi anni prima della metà del secolo scorso, presentava dei volumi ben più imponenti. Infatti il lato ovest, quello attualmente prospiciente su via Roma, venne letteralmente “tagliato” per permettere l'allargamento della strada allora esistente e, quindi, la realizzazione del più agevole asse viario di via Nazionale, oggi più comunemente noto come via Roma. Successivamente al suddetto ridimensionamento il palazzo è stato sottoposto a diversi interventi di ristrutturazione, non stilisticamente uniformi, che si sono manifestati con una evidente diversità di impostazione progettuale. Sono stati conservati alcuni elementi decorativi, come alcuni fregi o balaustre metalliche dell'epoca, ma allo stesso tempo sono state messe in opera soluzioni di rifinitura che manifestano chiaramente la differenza di concezione di intervento di ristrutturazione che, a seconda dei casi, potremmo definire più o meno conservativo.

Nonostante quanto detto è ben evidente, ancora oggi, l'importanza che il palazzo aveva in epoca passata, anche in riferimento al blasone dei proprietari e della loro influenza nel contesto sociale sia locale che del territorio circostante. Le sue dimensioni, e alcune parti della sua struttura, come lo scenografico belvedere che permette di affacciarsi dominando la sottostante vallata, sono elementi che denunciano la eccezionalità della struttura in considerazione in rapporto alla tipologia tradizionale del contesto edilizio locale. Concludendo ci preme ricordare il Palazzo Colombrano soprattutto per il suo valore di testimonianza di quel potere feudale che in tempi passati governò il territorio morconese e, allo stesso tempo, vogliamo sottolineare, anche con un po' di rimpianto, come, per cause svariate, succedutesi nel corso dei decenni, si sia persa l'occasione di poter “conservare” il manufatto edilizio in maniera più idonea al suo valore storico e architettonico, malgrado la volontà e il gravoso impegno, anche economico, dei vari proprietari che si sono avvicendati nel compito passeggero di custodirlo.

EOLICO, UNA STORIA INFINITA

La COGEIN s.r.l. ricorre al Tar Campania e paventa un ingente risarcimento danni

Agli inizi di maggio la Comunità Montana “Titerno e Alto Tammaro” notifica a tutti i 28 comuni facenti parte, nonché alle Comunità Montane Fortore, Taburno, Frasso Telesino insieme ai comuni di Sepino, Cercemaggiore e Riccia, il ricorso al TAR Campania presentato dalla Compagnia Generale Investimenti contro la Provincia di Benevento e la Comunità Montana “Titerno e Alto Tammaro” chiedendo l'annullamento previa sospensione cautelare degli effetti di una serie di atti, adottati dalle stesse, finalizzati a impedire un insediamento di un parco eolico in località Colle Alto di Morcone.

Con la stessa nota, la Comunità Montana chiede ai signori Sindaci l'autorizzazione alla costituzione in giudizio e contestualmente anche il relativo, derivante e conseguente impegno di spesa che, in proporzione, andrà a coprire la parcella del professionista da incaricare.

C'è da dire che nell'istanza cautelare contenuta nel ricorso, la COGEIN sottolinea e fa salva la pretesa di reintegrazione del danno da ritardo che si riserva di far valere a prescindere dall'esito dell'iter autorizzativo; un danno che quantifica in 350.000,00 euro solo per i contratti di acquisizione di beni e servizi relativi al progetto e per i costi del personale e delle diverse professionalità coinvolte.

Di gran lunga più elevato è però il valore dell'investimento immobilizzato, quantificabile nell'ordine di 40 milioni di euro. Secondo la COGEIN “un tale impegno di capitali sarebbe irrimediabilmente compromesso da un arresto del procedimento dovuto a ripetute manifestazioni di dissenso guidate da avversioni aprioristiche malamente mimetizzate con l'evocazione di interessi sensibili (quali la tutela idrogeologica) strumentalizzati e avviliti al ruolo di salvacondotto per veti abusivi”.

Come è possibile evincere, la battaglia si sposta su un terreno molto, ma molto pericoloso tanto da esporre tutti i comuni e gli altri

Enti interessati a un rischio di risarcimento danni per somme ingenti oltre, naturalmente, le spese legali e di giudizio. Allo stato attuale il comune di Morcone è fuori dal contenzioso e sembra determinato a non entrarci tanto da riscontrare la nota della Comunità Montana con un inequivocabile diniego che riportiamo di seguito: «Al Presidente della Comunità Montana “Titerno e Alto Tammaro”

Oggetto: Eolico selvaggio - Ricorso TAR Campania: Cogein s.r.l. / Comunità Montana “Titerno e Alto Tammaro” - Riscontro.

In riferimento alla nota PEC su emarginata, concernente l'oggetto, con la quale codesto Ente ha chiesto l'autorizzazione del Comune di Morcone, da esprimere con apposito atto giuntale, per la costituzione in giudizio a seguito del ricorso al T.A.R. Campania presentato dalla Cogein s.r.l. c/Comunità Montana “Titerno e Alto Tammaro”, si fa presente che questa Amministrazione, pur essendo sfavorevole alla realizzazione dell'insediamento eolico in località Colle Alto di Morcone, proposto dalla suddetta Società al punto da aver cercato di contrastare l'iniziativa con la delibera di Giunta comunale n. 37 del 27 febbraio 2014 e con la nota prot. n. 2485 del 6 marzo 2014 trasmessa, tra gli altri, al competente Settore regionale, nonché in sede giudiziaria (T.A.R. Campania), senza tuttavia sortire esito positivo, ritiene che la vigente normativa a livello nazionale e regionale non attribuisca un efficace potere interdittivo alle Amministrazioni comunali.

Al fine, pertanto, di non esporre il proprio Comune al rischio di risarcimento danni per somme ingenti da parte della Società proponente (vedi ricorso) non verrà adottata la delibera richiesta da codesto Ente con relativa e conseguente assunzione di impegno di spesa.

Dalla Residenza Municipale, li 27 maggio 2014

Il Sindaco
(dott. Costantino Fortunato)»

Ruggiero Cataldi



Antico sottopassaggio di accesso al borgo sottostante il palazzo



L'associazione turistica Pro Loco Sassinoro
in collaborazione con
organizza il
3° RADUNO
15 GIUGNO 2014
SASSINORO
PIAZZA IV NOVEMBRE

Per info e adesioni: info@prolocoassainoro.it
Fernando Cusano 347 8391318 - Sebastiano Fiscarelli 355 6394567

VISITA IL SITO DI
“ADOTTA IL
TUO PAESE”



Troverai tutte le notizie relative all'attività associativa, cronaca e informazioni sugli eventi più importanti. Segnaliamo la sezione dedicata ai video e quella dove puoi leggere *on line* “Il Murgantino”.

www.adottailtuopaese.org

A Morcone
anche le pecore
mangiano bene...

MACELLERIA
Via Roma, 169 - Morcone (Bn)

GALDUR
PUB

Via Piana, Morcone (Bn)
383.02.37.938 (Giornata)
349.49.05.673 (Notturno)

SUPERMERCATO
SISA
APERTO LA DOMENICA MATTINA

Via Piana, 158 - c/o zona industriale
Morcone (Bn)
Tel. 0824.957637 - fax 0824.955977

PROMOSTAMPA

Zona ind. Ie, 6 - Morcone (Bn)
Tel. 0824.957673

S.O.G.E.S.I. s.r.l.

SOCIETÀ GESTIONE SERVIZI ED IMPIANTI
MECCANICA INDUSTRIALE

Sede operativa: Via Masseria della Signora, snc
Montesarchio (Bn)
Tel. 0824 835443 - fax 0824 833624
sogesri.srl@libero.it

“Adotta il tuo Paese”, d’intesa con la comunità parrocchiale, organizza il programma civile della festa di San Bernardino, patrono di Morcone

“INCENDIATA” LA CHIESA DI SANT’ONOFRIO

Una simpatica serata molto partecipata quella svoltasi in Piazza San Bernardino a conclusione dei riti religiosi e civili celebrati in onore del nostro santo Patrono.

Infatti, oltre i tradizionali falò della vigilia quest’anno, d’intesa con la comunità parrocchiale, si è deciso di accendere il “falò monumentale” proprio la sera del 20 maggio al rientro della processione.

Il falò, rivisitato in chiave artistica, ideato e realizzato dall’Associazione “Adotta il tuo Paese”, ha voluto rappresentare la facciata della chiesa di sant’Onofrio di recente restaurata e riaperta al culto.

Le fascine benedette portate dalle contrade e dalle associazioni morconesi hanno contribuito ad alimentare il falò acceso per la prima volta con una piccola fascina in fiamme, che dopo uno spettacolare volo di circa cinquanta metri, ha dato fuoco alla sagoma della citata chiesa. L’anno scorso, come tutti ricorderanno, furono incendiate la facciata e il campanile della ex chiesa di san Bernardino.

Durante la serata, riscaldati e illuminati dal fuoco delle fiamme e accompagnati dalle musiche eseguite dalla banda di Sassinoro, c’è stata la degustazione di prodotti tipici locali preparati e offerti dalla comunità parrocchiale. A devozione e a conclusione della manifestazione non poteva mancare la Zuppa di San Bernardino, molto gustosa, apprezzata da tutti e che è diventata un classico da inserire nella tradizione dei riti legati al santo Patrono. Una bandiera consegnata dalla comunità parrocchiale a ogni associazione e a ogni contrada presente, ha voluto simboleggiare il senso di appartenenza al territorio e a San Bernardino.

Sembra che l’esperienza sia riu-



Il falò tradizionale (foto: Nardo 2014)



Il falò monumentale (foto: Nardo 2014)



La processione con le associazioni e le contrade (foto: Nardo 2014)

scito, visti il gradimento e la sentita partecipazione; ma cosa ancor più importante e pienamente condivisa dalla comunità parrocchiale e dai tanti cittadini presenti è aver voluto venerare il santo Patrono, nel giorno della sua ricorrenza, anche con l’accensione simbolica di una delle tante chiese di Morcone. Ogni anno ripeteremo questo rito proprio lì davanti alla maestosa facciata di san Bernar-

dino, dando fuoco alla sagoma di una chiesa diversa (in tutto il territorio ce ne sono ben diciannove!) in segno di purificazione e di rigenerazione nella consapevolezza che il fuoco è anche luce, morte, rinascita, vita, vitalità e forza; l’accensione di un falò è sicuramente un auspicio beneaugurante per il futuro della nostra comunità

Ruggiero Cataldi

Adotta il tuo Paese

UNO SCHIAFFO ALLA PACE

Siamo alcuni amici dell’*“associazione che ci tiene al paese”* che ha *“patrocinato e organizzato”* il programma civile della festa di San Bernardino.

Con questo scritto desideriamo partecipare la nostra soddisfazione per la riuscita dell’intera manifestazione, infatti, sia la sera della vigilia che il giorno della festa la gente è intervenuta numerosa, segno che il messaggio di pace lanciato dalla comunità parrocchiale è stato bene accolto.

Le bandiere colorate, la titolazione di ognuna di esse alle varie contrade e associazioni, gli inviti a colori stampati su carta pregiata e autografati consegnati di persona, sono stati questi tutti elementi che ci hanno particolarmente colpito. Dunque, soddisfazione alle stelle per tutto. O quasi.

Proprio nel giorno della festa del Patrono è stata pubblicata su *web* una *“nota”*, (tanto stonata quanto offensiva) di cui ne riportiamo una parte: ... *«Caro don Nicola, ricevuto il gradito invito, avevamo deciso di partecipare alla Festa di San Bernardino, anche per manifestare solidarietà alla luce degli accadimenti ultimi, che l’hanno interessata anche personalmente. La lettura del programma civile, (redatto dall’associazione “Adotta il tuo Paese” e dalla comunità parrocchiale come da locandina affissa - n.d.a.) tuttavia, ha rivelato che trattasi di una ulteriore ed ipocrita pantomima che, oltre ad offendere l’intelligenza, tocca finanche il senso religioso dei partecipanti. Per questi motivi, con un certo dispiacere, per mera coerenza, non saremo presenti. Cordiali saluti. Gli Amici de “La Cittadella”».*

Preso a schiaffi il messaggio di pace dell’intera comunità parrocchiale, ecco consumato il *“gran rifiuto”*. Quest’ultimo, in verità, non per opera di Marcuse, né di Celestino V, ma a firma di alcuni *“amici”* riuniti in un’associazione con la pretesa di occuparsi di cultura.

Questi *“amici”* (anche se l’intuito ci suggerisce l’uso del singolare), proditoriamente e immotivatamente si sono permessi di usare la persona del nostro parroco Don Nicola tentando di trascinarlo in un antipatico contraddittorio con l’unico scopo di offendere la nostra associazione che, fino a prova contraria, si occupa di restauro e di recupero di beni artistici e culturali, di attività informativa e di organizzare di tanto in tanto qualche evento: culturale, artistico, di spettacolo, tranne quelli religiosi, compito esclusivo della comunità parrocchiale che, tra l’altro, lo esegue in maniera puntuale ed egregia.

Per quanto ci riguarda potremmo dire che costoro si impegnano costantemente a criticare, denigrare, offendere: attività di insulto svolte h 24 su carta stampata e internet. Ma non lo diciamo!

Potremmo anche dire che se il programma civile da noi organizzato è una *“ipocrita pantomima”*, loro allestiscono il teatro dei burattini, dove, alla bisogna, si servono del pupazzo di turno. Ma non diciamo neanche questo, perché siamo inclini a costruire piuttosto che distruggere, a unire piuttosto che dividere.

Dal nostro canto abbiamo organizzato questo evento in perfetta sintonia con le parrocchie per trascorrere tutti insieme, loro compresi, una festa patronale all’insegna del messaggio di San Bernardino: ma ancora una volta qualche povero illuso, attraverso colpi bassi ha tentato di infangare l’altrui opera.

E purtroppo questo lo *“scenario”* in cui siamo costretti a operare, ma noi continueremo imperturbati a perseguire gli scopi dell’associazione. Incoraggiamo il nostro parroco a insistere nella sua missione e siamo sicuri che lo farà e magari, fedele al suo apostolato, porgerà l’altra guancia così come ha fatto in questa occasione. Noi invece no. Avvertiamo invece una delusione profonda tanto da provare verso costoro semplicemente un sentimento di pietà che non cede al rancore.

Alcuni amici di “Adotta il tuo Paese”

LE ASSOCIAZIONI PRESENTI

Gl.Fra. - Ofs - Oratorio Parrocchiale - Unitalsi Morcone
Mani Tese Morcone - Il Presepe nel Presepe - Adotta il tuo Paese - Misericordia - Forum dei Giovani - Pro Loco
Centro sociale anziani “Alto Sannio” - Protezione Civile
Associazione Commercianti

La Zuppa di San Bernardino è stata offerta dall’associazione “Adotta il tuo Paese” e sapientemente preparata dalla nostra associata sig.ra Carla Di Fiore, titolare dell’omonimo agriturismo, e dalle sue collaboratrici.

RICETTA

Ingredienti: Olio extra vergine di olive ortice; Fettine di guanciale di maiale stagionato di almeno un anno; Cipolline fresche di stagione; Fave; Piselli; Carciofi.

Soffriggere la cipolla con il guanciale; aggiungere prima le fave con del vino bianco e successivamente, dopo l’evaporazione del vino, aggiungere piselli e carciofi. Salare a fine cottura onde evitare di perdere le sostanze nutritive degli ingredienti.



SENSI UNICI E STRISCE BLU

LA PAROLA ALLA PROVINCIA

Cresce l’attenzione sui provvedimenti adottati e da adottare dall’Amministrazione comunale per disciplinare il traffico e mettere in sicurezza i tratti stradali di via Roma, via degli Italicci e viale dei Sanniti. Oltre i ricorsi di cui abbiamo già parlato sono pervenute al Comune e ad altri Enti e Istituzioni interessati nuove diffide, altri inviti e altre richieste di annullamento in autotutela di atti già adottati in materia.

ASCOM (Associazione Commercianti), Distretto sanitario di Morcone e qualche privato cittadino hanno motivato le loro proteste nei modi più diversi e disparati, ma tutte finalizzate a evitare sia il senso unico che le strisce blu: insomma un’azione concentrata, con lo scopo di mantenere immutato lo status quo.

Intanto l’Amministrazione comunale, nell’intento di lasciare inalterato l’assetto progettuale, ma nel contempo di considerare le segnalazioni pervenute, ha invitato l’arch. Cipolletti ad argomentare in



merito alle problematiche evidenziate; argomentazioni che sono state puntualmente rese con relazione datata 21 Maggio.

È noto a tutti che le strade interessate sono delle provinciali ricadenti nel centro abitato per cui l’Amministrazione provinciale deve esprimere parere vincolante sulle prospettate modifiche; intanto il 23 maggio una delegazione dell’ASCOM si è recata presso la Provincia per rappresentare le pro-

prie ragioni al capo dell’ufficio tecnico ing. Melillo il quale, su invito del Sindaco, nella mattinata del 28 maggio, ha effettuato un sopralluogo tecnico insieme all’ing. Caruso e al geom. Caracciolo al fine di acquisire ogni elemento utile per poter esprimere il parere della Provincia sull’intera vicenda: parere che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni.

La storia continua.

La redazione

Da Meno
Bar - Tavola calda
Piazzale S. S. 07 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 959470

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (Bn)
Cell. 328 6787258

ALL DESIGN
dei F.lli Senzamieli
LAVORI IN ALLUMINIO E FERRO
C.da Piana 234 - Morcone (Bn)
Tel. 328 6787258

Castellana
arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (Bn)
Tel./fax 0824 956597

3F Parcesepe srl
FALEGNAMERIA
Show Room e Produzione:
C. da Caste, 31 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 951202 - Cell. 3286822621

STUDIO TECNICO
GEOMETRA
Di Brino Crescenzo
Narciso Marino
Via degli Italicci - Morcone (Bn)
Tel/fax 0824 957303
cell. 3479478298
e-mail: enzodib@alice.it

EXPRESS FOOD
BAR - PIZZERIA
Via Roma, 205 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 955044 - Cell. 3477730588

kibanda
CUE

La Sirena
LAVAGGIO A SECCO E AD ACQUA
Via degli Italicci, 49
Morcone (Bn)

Colagrosso
Via Piana 234 - Morcone (Bn)

FULL ARMI
Caccia e Pesca
Mountain bike - bici
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 957632

Delizie SOTTOZERO
Via degli Italicci, 74
02026 MORCONE (Bn)
Tel. 328 674868

AUTOCARROZZERIA
BIAGIO PAOLO DURANTE
Soccorso Stradale
Via dei Caraceni, 23 - Morcone (Bn)
Tel. 0824 956541 - 0824 957522
Cell. 368.310453 - 389.8359810

DOLCE VITA
Via Roma - Morcone (Bn)

Eight Bar
la nuova emozione del gioco!
Via Roma, 3 - Morcone (Bn)
(nei pressi della villa comunale)

EDIL COLOR
sbc. coop.
Lavori edili e tinteggiatura
C. da Piana 268/A - Morcone (Bn)
Tel. 338 5817106 - 349 3210487

Prima guerra mondiale: si avvicinano le date per le celebrazioni CURATA LA COMUNICAZIONE DELL'EVENTO

Meno di un mese fa si è svolto a Marostica, in provincia di Vicenza, il primo di una serie di convegni programmati per i prossimi anni sulla Grande Guerra. Il 27 luglio di quest'anno ricorrono cento anni dall'inizio di quella macelleria di uomini (venti milioni di morti) voluta da persone poco inclini alla pace e al dialogo. Infatti, proprio nel mese di luglio del 1914, l'Imperatore d'Austria incominciò ad utilizzare anche militari reclutati nelle regioni italiane del Friuli e del Trentino, allora sotto il dominio Austro-Ungarico, inviando queste truppe sul fronte serbo e su quello russo verso nord. Scopo del convegno, con la presenza del Senatore Franco Marini, Alpino abruzzese in rappresentanza del Governo, è stato quello di definire forme e modalità di comunicazione degli eventi bellici che ci si accinge a celebrare. Infatti, gli invitati erano giornalisti dell'ANA e di tante altre testate giornalistiche italiane. L'obiettivo è stato raggiunto, perché si sono definiti linguaggi e forme di intervento mettendo al primo posto l'importanza dei Caduti appartenenti ai vari Stati in guerra perché quegli eroi morti combattendo non sono di parte, ma tutti immolatisi per spirito di disciplina verso i governi che li mandavano al fronte. Essi non dovranno essere più "militi ignoti". Dunque, rispetto per tutti. E qui ci sarebbe da aprire una parentesi in merito al 25 aprile che evitiamo per non ripetere cose già dette da tanti storici non di parte. Sicché, cento anni fa incominciava la distruzione dell'Europa, seguita con il Secondo Conflitto Mondiale, logica conseguenza del primo che ridusse un intero continente in macerie che sono ancora lì, nonostante i governanti che ereditarono quelle tragedie avessero tentato di ricostruire l'Europa, dandole un nuovo assetto nel rispetto della piena dignità dei popoli che la compongono. Ci si mise insieme per essere più forti di fronte al comunismo che tentava di espandersi ad est e contro la supremazia delle grandi multinazionali che dettavano leggi in economia e nel libero commercio tra Stati. L'Italia si trovava in una posizione di debolezza e di inferiorità, rispetto ad altri paesi europei che si erano schierati dall'inizio contro il nazismo. Nonostante ciò, il grande De Gasperi, con la sua fiera dignità di

italiano riuscì egregiamente nell'impresa di dialogare con i vincitori riuscendo a portare l'Italia tra i Grandi. A guardarci intorno, sembra che quell'opera sia andata perduta o quasi. Nel convegno si è discusso anche della figura del Generale Cadorna che, per la totalità degli storici dei decenni passati, fu il grande responsabile della disfatta di Caporetto. Oggi si sta rivalutando la figura di questo stratega attraverso l'approfondimento di studi con la rilettura di vecchi documenti d'archivio, e quella di nuovi scoperti anche presso gli archivi privati. Non solo. Si raccolgono i racconti di coloro che furono vicini ai loro familiari nelle zone del conflitto perché vissero dal vivo quella grande tragedia. E stanno venendo alla luce aspetti che finora erano sconosciuti o non rigorosamente approfonditi. Infatti, si è scoperto che gli Austro-Ungarici avevano un eccellente servizio di meteorologia che permetteva ai comandanti di pianificare con ponderatezza le loro azioni, cosa di cui non disponeva il Generale Cadorna o quanto meno il grado di affidamento non era uguale a quello dei tedeschi. E infatti, alla disfatta di Caporetto contribuì proprio un elemento atmosferico che gli italiani non avevano previsto, la nebbia improvvisa, cosa invece ben nota ai comandanti austriaci che approfittarono di questo per sferrare quell'attacco dove furono disfatte le truppe italiane. Infatti, ha affermato qualcuno, quando subentrò Diaz, trovò il terreno già arato e seminato, perché la sua vittoria fu possibile grazie alle miriadi di fortificazioni, di trincee e camminamenti scavati nella roccia dal precedente Comandante Cadorna. È da notare che gli Austro-Ungarici avevano rinnovato parte degli ufficiali, come furono costretti a fare anche gli italiani. Tra gli austriaci subentrò un giovane ufficiale, Rommel, che si distinse particolarmente per le nuove tattiche di guerra messe in campo. Infatti, fu concezione comune, anche degli italiani, che la guerra sulle cime era inutile. Questa andava combattuta nelle valli perché, conquistate queste, le cime e le alture sarebbero cadute da sole venendo meno i rifornimenti. Insomma, si rivoluzionarono le strategie e alla fine la ebbero vinta

gli italiani. Dunque, la forma di comunicazione è essenziale e deve essere accompagnata ancora da ulteriori ricerche negli archivi, ma anche nelle soffitte degli italiani che custodiscono lettere, diari e altri documenti utili a far luce su quelle vicende spesso ancora poco chiare. Ci sarà molto da fare, e dovrà essere ben curata la ricerca e la comunicazione nelle scuole perché, sosteneva un anziano studioso, la guerra è sempre dietro l'angolo. Basti pensare che i parigini, tre giorni prima che iniziasse il conflitto erano totalmente ignari che sarebbero stati coinvolti nei fatti bellici. È pur vero che il clima di quegli anni di inizio secolo facevano presagire che un nuovo assetto per l'Europa sarebbe stato indispensabile e si attendeva solo l'occasione e questa si presentò ben presto con l'indebolimento dell'Impero Ottomano da parte degli Stati Occidentali. In ogni caso, ancora oggi è bene non abbassare la guardia.

Paolo Mastracchio



1) Cartolina dell'epoca;
2) Raccomandata con francobolli austriaci;
3) "Le tre sorelle"
(Archivio Mastracchio)



GIORGIO CARLO NISTA È STATO RIELETO

Giorgio Carlo Nista è stato riconfermato sindaco di Colle con la sua lista "Progetto Colle" che ha ottenuto 1054 voti contro i 493 dello schieramento del Pd che proponeva alla carica di primo cittadino Gianfranco D'Agostino. Giorgio Carlo Nista è stato sindaco dal 1995 al 2004 e dopo un'interruzione di cinque anni dovuta al divieto del terzo mandato, nel 2009, è stato rieletto al vertice del Comune. Insomma, dopo aver governato il Comune per quindici anni per il neo confermato primo cittadino prende il via il quarto mandato. Il record delle preferenze è stato raggiunto dall'assessore uscente Michele Iapozzuto che ha totalizzato 225 consensi e quasi certamente in virtù degli accordi prelettorali sarà il futuro vicesindaco. L'affluenza alle urne ha registrato un considerevole calo rispetto alle amministrative del 2009: 1635 i votanti e sono stati 240 i cittadini che hanno scelto di disertare i seggi. Il nuovo consiglio comunale, oltre che dal sindaco, sarà composto da: Michele Iapozzuto, Maurizio Piacquadio, Innocenzo Pugliese, Veronica Moffa, Franco Galasso, Donato Restuccio, Sonia Scrocca (maggioranza) e Gianfranco D'Agostino, Antonello Di Paola, Lidia Martuccio (minoranza). Alla lista civetta "Un futuro per Colle", (solo 5 voti di lista) non è stato attribuito nessun consigliere. "Ringrazio tutti i cittadini di Colle Sannita - ha detto il neo confermato sindaco Giorgio Carlo Nista - che ancora una volta ci hanno voluto accordare la loro fiducia. Siamo consapevoli delle enormi difficoltà che ci attendono. I cittadini si impoveriscono di giorno in giorno sempre di più e al tempo stesso la tassazione indiretta tende sempre più ad aumentare aggravata anche dalla costante riduzione dei trasferimenti statali ai piccoli comuni. Speriamo di essere all'altezza del compito che ci attende e di poter ricambiare la fiducia in noi riposta". "Alle amministrative - ha detto Gianfranco D'Agostino - la lista del Pd ha riconfermato i voti delle europee. Il Pd a Colle è il primo partito e ciò per la nostra sezione è una grande soddisfazione. La lista del sindaco Nista vince perché raccoglie i bisogni della povera gente senza risolverli".

Luigi Moffa

Lista: "Progetto Colle" - Voti di lista: 1.054

Candidato sindaco: Giorgio Carlo Nista
Candidati consiglieri comunali:

Franco Galasso	72	Claudio Giorgio Paolucci	37
Michele Iapozzuto	225	Innocenzo Pugliese	113
Veronica Moffa	112	Donato Restuccio	67
Marco Nista	66	Sonia Scrocca	68
Maurizio Piacquadio	125	Marcello Tedesco	67

Lista: "Partito Democratico"

Voti di lista: 493

Candidato sindaco: Giovanni Francesco D'Agostino

Candidati consiglieri comunali:

Manfredina D'Agostino	53
Angelo D'Emilia	64
Antonello Di Paola	114
Lidia Martuccio	69
Nicola Pilla	36
Giuseppe Mario Pilla	46
Salvatore Pozzuto	18

Lista: "Un futuro per Colle"

Voti di lista: 5

Candidato sindaco: Angela Antonietta Nista

Candidati consiglieri comunali:

Luca D'Agostino	0
Mariella D'Agostino	2
Giovanna De Caprio	0
Giuseppina Del Grosso	0
Giovanni Iacobaccio	0
Patrizia Iazzetti	0
Armando Michele Giorgio Nista	0
Angelo Giuseppe Paolucci	1
Elena Zerrillo	0

PIAZZA GIUSEPPE FLORA

SOSTA CON DISCO ORARIO

Scattano rigorosi controlli da parte della Polizia Locale per le auto in sosta nella centrale piazza Giuseppe Flora.

Nella piazza è consentita la sosta negli appositi spazi per un tempo massimo di un'ora con l'apposizione del disco orario. Negli ultimi tempi numerose sono state le lamentele da parte degli automobilisti pervenute all'ufficio di Polizia Locale circa la difficoltà che ogni giorno si incontrano per sostare nella centrale piazza Flora a causa della prolungata permanenza degli autoveicoli negli appositi spazi. Nello spirito di cordiale collaborazione e al fine di evitare spiacevoli provvedimenti di carattere sanzionatorio il servizio di Polizia Locale ha provveduto ad avvisare, con un volantino affisso nei punti strategici del centro abitato, che per la sosta in piazza Flora sarà necessario munirsi di apposito disco orario che va collocato a vista nella propria autovettura con relativo orario di arrivo. Pertanto coloro che sono sprovvisti in auto del disco orario devono in breve tempo procurarselo per poter sostare nella piazza principale del paese. Dunque, non c'è scampo per chi non apporrà il disco orario, sono previste multe da parte dei vigili urbani che saranno particolarmente attenti all'osservanza della presenza del disco orario in macchina e alla durata della sosta.

Da tempo ormai è in vigore il provvedimento che disciplina la sosta degli autoveicoli nella piazza Giuseppe Flora, ma la segnaletica viene continuamente disattesa. Dunque, un ultimo sollecito da parte della Polizia Locale per richiamare all'osservanza dell'apposita segnaletica, anche perché con l'approssimarsi dell'estate, che porta in paese un numero considerevole di cittadini, vi è la necessità di garantire maggiore disponibilità di stalli di sosta liberi anche e soprattutto per favorire lo svolgimento delle attività commerciali presenti nella piazza. Va detto che la centrale piazza Giuseppe Flora soprattutto in alcuni giorni della settimana, come il giovedì in cui c'è mercato, è particolarmente trafficata con gli automobilisti intenti a raggiungere la casa comunale oppure i numerosi esercizi commerciali che sono ubicati proprio in piazza.

Luigi Moffa

IL SALTATRAPPO: UN LOCALE A TUTTA BIRRA

Inaugurato nel dicembre 2013, il "Saltatrappo" beer shop di Mirella Chiassetti e Antonio Grilli, sito in via Roma n. 107, ha fatto parlare di Morcone su molti giornali di settore a tiratura nazionale. Infatti il locale, piccolo ma accogliente, è censito su diverse guide di rivendite di birra artigianale. In pochi mesi è diventato punto di riferimento per molti ragazzi locali amatori di birra, ma, vista la sua tipicità, è diventato punto di riferimento anche per molti giovani che vengono da fuori per apprezzare il gusto dei numerosi tipi di birra. Il "Saltatrappo" è un locale che cerca di superare la tradizione, che va oltre il concetto di beer shop e oltre quello di birreria. È un luogo dove la birra è protagonista insieme al gusto dei clienti, una birreria dove si riceve un servizio accurato e dove si ha la possibilità di accompagnare le bevute con i piatti più gustosi della tradizione locale e non. Tutto questo in un unico ambiente, creato intorno alla gustosa birra artigianale. La scelta dei tipi di birra, in bottiglia e alla spina, è molto variegata e tante sono quelle prodotte nella nostra regione e soprattutto nella nostra provincia.

Dall'apertura a oggi, nel locale sono state realizzate tante serate a tema, altre ne sono in programma soprattutto nei mesi estivi. Un plauso a Mirella e Antonio che hanno tramutato la loro passione per la birra artigianale in un lavoro dimostrando che, anche nei piccoli paesi pieni di problemi e colpiti dall'attuale crisi economica che ci attanaglia, delle buone idee possono dare ai giovani grandi prospettive.



Marzio Cirelli

Fantasy
di ELENA RINALDI
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (Bn)
www.fantasyidearegalo.it

NUNZIA
centro estetico
Si effettuano trattamenti
di luce pulsata
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

SGMI
Lubrificanti per autotrazione
agricola e industria
Zona Ind. Le - MORCONE (BN)
Tel. 0824.1774084
www.sgmail.com
www.sgmilubrificanti.com

francesca
ARTE E STILE
Via Roma, 3 - Morcone (BN)
328.8786577

Di Sisto Michele
Via Valle, 8
Sassinoro (Bn) Telefono
0824.958149

IMPRESA CIARLO
LAVORI EDILI E STRADALI
C.da Piano, 62 - MORCONE (BN)
Tel./Fax 0824.956281

ARREDAMENTI ROMANELLO
Via degli Italiani - Morcone (BN)
Tel. 0824.956312
www.arredamentiromanello.it

A&R Multiservice
Post Office
Incrocio Area Fiera
Morcone (BN)
340.587495 - 338.2579670

PISANO
Centro Lana
V.le dei Sanniti, 44 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957136

AUTOCARROZZERIA DEL GROSSO
SOLLECITO STRADALE N. 24
Via Cà del Re - Colle Sannita (BN)
Tel. 0824 931654
Pino 349 896888 - Mario 349 2129180

Studio Tecnico
Geom. De Palma Emiliano
C.da Piano, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824.956129
Fax 0824.093115
Cell. 347.5717229
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa

BiasOffice
ASSISTENZA E VENDITA COMPUTER
Cancelleria - Fax - Stampa file
Toner e Cartucce - Accessori pc
Stampanti e scanner - Siti web
Scansione e copia documenti
Via degli Italiani, 47 - Morcone (BN)
Tel. 345.3169303 - biasoffice@gmail.com

IMS
INDUSTRIA METALMECCANICA SANNITA
STAMPAGGIO E ASSEMBLAGGIO
MATERIE PLASTICHE
PRODUZIONE ARTICOLI EDILI
Zona Ind. Le MORCONE (BN)
Tel. 0824.955131 - Fax 0824.955936

IMPIANTI POLZELLA
REALIZZAZIONE IMPIANTI
Idrici - Termici
Condizionamento
MORCONE (BN)
Tel. 0824.951342 - cell. 347.7783671

LaCaudina
SI EFFETTUANO VISITE E CONSEGNE A DOMICILIO
Via Roma, 191 - Morcone (BN) - Tel. 349.7606295

ESAME BARPODIOMETRICO
PROTESI - TUTORI
LETTI ORTOPEDICI
SUEVE A ROTELLE
CORSETTI ORTOPEDICI
AUSILI PER LA DEAMBULAZIONE
PRODOTTI PARAFARMACEUTICI
CALZATURE ORTOPEDICHE
SU MISURA

LA MONTAGNA DI MORCONE

Ottanta cime oltre i 1.000 metri. Un territorio spesso sconosciuto

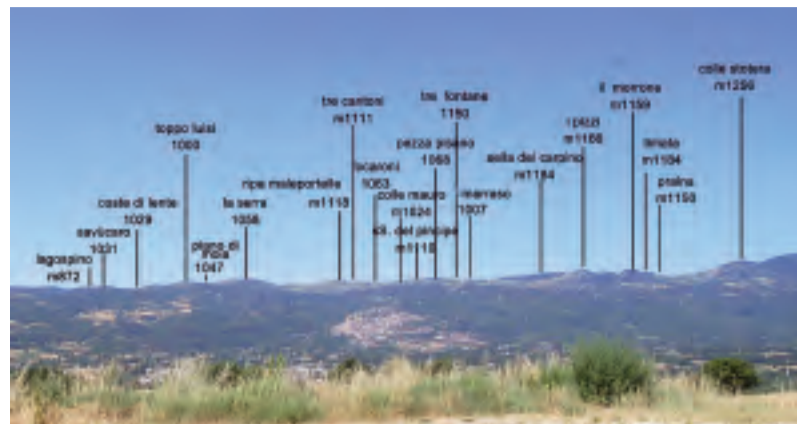
Il territorio della Montagna di Morcone fa parte dei monti del Matese, uno dei più importanti massicci di natura calcarea e dolomitica presenti nella nostra regione; esso costituisce una delle zone di maggiore interesse naturalistico e ambientale dell'Appennino centro meridionale.

La catena dei monti del Matese emerse dal mare più di cento milioni di anni fa, lo testimonia la presenza di ricchissimi giacimenti di fossili, dei quali il più importante è *Ciro*, il cucciolo di dinosauro, rinvenuto nel sito di Pietraraja.

La Montagna di Morcone si sviluppa in direzione nord-sud e confina con Sassinoro, Sepino, Pietraraja, Cerreto Sannita, Pontelandolfo.

Le sue 80 cime sono presenti nelle seguenti zone:

Le morge rimovate, con la cima a m. 1.058; **Colle Stotero**, con la cima a m. 1.251 che è la più alta presente nel territorio di Morcone 1.251 m. e le cime a m. 1.060 - 1.001; **Praima**, con le cime a m. 1.150 - 1.032 - 1.020; **Limala** con le cime a m. 1.184 - 1.173 - 1.173 - 1.114; **Il Morrone**, con l'omonima cima a m. 1.159 e con il Punto Trigonometrico dell'I.G.M.; **Tre Pizzi**, con la cima Pizzi a m. 1.166 e con le cime a m. 1.126 - 1.078; **Serra del Carpino**, con le sue sette cime a m. 1.184 - 1.174 - 1.169 - 1.156 - 1.153 - 1.153; **Marroso**, con la cima a m. 1.007; **Tre Fontane**, con le 4 cime a m. 1.150 - 1.070 - 1.025 - 1.019 da dove scaturisce la sorgente dell'acquedotto più importante del nostro comune; **Pezza pisana**, con 7 cime a m. 1.068 - 1.067 - 1.065 - 1.063 - 1.057 -



1.042 - 1.013; **Sosta del Principe** con l'omonima cima a m. 1.110 e le cime a m. 1.108 - 1.108; **Colle Mauro**, con la cima a m. 1.024; **Tre Cantoni**, con 5 cime a m. 1.114 - 1.107 - 1.101 - 1.093 - 1.074; **Focaroni**, con 2 cime a m. 1.063 - 1.015; **Maleportelle**, con 10 cime: l'omonima a m. 1.118 e le cime a m. 1.104 - 1.103 - 1.071 - 1.058 - 1.046 - 1.038 - 1.038 - 1.036 - 1.005; **La Serra**, con l'omonima cima a m. 1.058 e il suo Punto Trigonometrico dell'I.G.M. e le cime a m. 1.032 - 1.026; **Toppe Luisi**, con la cima a m. 1.000; **Piano di Moia**, con 13 cime a m. 1.047 - 1.044 - 1.034 - 1.033 - 1.033 - 1.024 - 1.024 - 1.019 - 1.016 - 1.016 - 1.010 - 1.006 - 1.002; **Fraine**, con 3 cime a m. 1.029 - 1.007 - 1.000; **Savincaro**, con 2 cime a m. 1.031 - 1.015. Oltre a queste 80 cime non possiamo tralasciare quelle a piramide: **toppo Mondolfo**, a m. 820, e **toppo Cainardi**, a m. 681, sito a valle del Ponte della Vedova.

Da queste cime si ha veduta nuova della valle del Tamarro e della

montagna stessa.

Una delle zone di grande pregio e interesse è "Serra del Carpino"; nel suo bosco vi sono alberi secolari e le nevire, buche dove veniva costipata la neve per l'estate. Creste rocciose, ripide da dove prendono forma i torrenti Sassinora, Rio Vivo e San Marco. Dalle zone "Tre Pizzi", "Marraso" e "Colle la Pezzente" si forma il torrente che passa sotto il Ponte della Vedova. In montagna abbiamo anche due specchi d'acqua che si formano in inverno-primavera: uno è il Lago spino, l'altro è su Colle Stotero. La Montagna è percorsa da sentieri immutati nel tempo, il più importante è quello dei mercanti che da S. Croce, passando sotto il castello, incrocia al confine con Pontelandolfo il sentiero della transumanza che segue il seguente percorso: Valle Telesina - Cerreto - Morcone - Sepino - Guardiaregia. Vicino a questo incrocio, in una piccola valle, riparato dal vento, si svolgeva il Mercato del Baratto, nel quale le genti della Valle Telesina, del Tamarro, della Piana di Guardiaregia, barattavano attrezzi agricoli, animali, vettovaglie ecc.

La Montagna delle caselle.

Qui troviamo le fatiche dell'uomo: cumuli di pietre, ancora oggi visibili, per liberare spazi coltivabili anche laddove affiorava abbondante roccia calcarea. Molte di queste pietre venivano utilizzate per la costruzione delle "caselle" con il tetto tipo *tholos*, di dimensioni di circa m. 2x1 e di altezza m. 1,80, che vengono tutt'oggi usati come riparo dai pastori e come rimesse di attrezzi agricoli dai contadini. Muri a secco, sentieri in ciottolato, gradini, case rurali costruite con pietre a secco, sono la testimonianza di queste fatiche. Le "caselle" rappresentano l'aspetto più caratterizzante della Montagna, tant'è che possiamo definirle "la Montagna delle caselle".

Paesaggio di pietra.

"Un ambiente interamente costruito adattando la natura alla necessità della vita, pietre intrise di umanità e di sudore". Le pietre sono la testimonianza di rapporti remoti tra l'uomo e la natura; il contrasto tra il grigio della roccia e il verde della vegetazione convive senza che l'uno prevalesse sull'altro. Questi due colori sono vissuti nei secoli e nella nostra Montagna ne possiamo ammirare la bellezza che ci è stata tramandata.

Alla "Scoperta della nostra Montagna" sarà il camminamento di quest'estate.

Fiorella De Michele

Alberto Fortunato



PONTELANDOLFO

SEMPRE PIÙ META TURISTICA

Negli ultimi tempi si è registrato un aumento di visitatori a Pontelandolfo; in particolar modo nell'ultimo mese di maggio tante sono state le persone che hanno chiesto di poter camminare nei vicoli del bellissimo centro storico del borgo sannita, interessandosi soprattutto alle vicende storiche che hanno interessato il paese.

Ad accogliere vari gruppi, provenienti da Cava dei Tirreni e da Vieste, i componenti dell'Associazione culturale "Pontelandolfo Città Martire" che hanno esposto le tristi vicende risorgimentali di cui fu vittima la popolazione di Pontelandolfo, che nell'agosto del 1861 venne ingiustamente trucidata ad opera dell'esercito regio.

Tante sono le bellezze da visitare a Pontelandolfo, come, giusto per citarne alcune, lo splendido Palazzo Rinaldi, sede dell'archivio biografico del grande regista maestro Ugo Gregoretti, l'elegante Chiesa Madre del S.S. Salvatore, ma ancora bellezze paesaggistiche difficili da eguagliare. Per gli appassionati e cultori di storia locale si sottolinea come le vicende post-unitarie che interessarono Pontelandolfo siano diventate oggetto di approfondimento di tanti storici; molti, inoltre, sono i luoghi dedicati alla memoria delle nostre genti. E' proprio di qualche giorno fa, il 17 maggio, l'intitolazione di una via nel comune di Biccari in provincia di Foggia che reca la dicitura "Via vittime di Pontelandolfo 1861, già Bixio".



SANTA CROCE DEL SANNO

MAGGIO: IL MESE DELLE ROSE, DELL'AMORE E DI MARIA

Come la maggior parte delle grandi tradizioni popolari dedicate a Maria, madre di Gesù, il mese di maggio non ha un "inventore", ma è piuttosto il risultato di una armoniosa fusione di tradizioni svariate. A questo proposito potremmo dire che l'abbinamento maggio-Maria è una felicissima forma di inculturazione, intesa nel suo significato più bello e più pieno: e cioè come incontro fra



le più profonde e naturali intuizioni dei popoli e la Verità rivelata, che porta a compimento quelle verità parziali che gli uomini avevano abbozzato, come in una inconsapevole nostalgia di Gesù e di Maria. Vediamo quali elementi si sono fusi per far sì che maggio diventasse universalmente il "mese della Madonna".

Maggio è il mese dell'amore. Lo è fin dall'antichità. Non solo perché la bellezza della stagione suggerisce pensieri "romantici", ma anche per un motivo molto più concreto e pratico: dopo i rigori dell'inverno (ai quali, con la diffusione del Cristianesimo si aggiunsero i rigori della Quaresima) lo sbocciare della bella stagione diventava l'occasione per organizzare feste popolari: occasione privilegiata per gli incontri fra giovani e quindi per il nascere di affetti e di progetti matrimoniali.

La letteratura colta e popolare poi ha insistito molto su questo abbinamento fra maggio e amore, contribuendo così a rafforzarlo e a radicarlo nell'immaginario collettivo. Ricordiamo le bellissime canzoni antiche napoletane che gli innamorati, nelle tiepide serate di maggio, nel portare la serenata alle loro innamorate (*'a sciuviata*), si esibivano appassionatamente.

Maggio è anche il mese delle rose. Per la verità adesso non lo è più, da quando l'innesto con una varietà di piccole rose orientali (sec. XIX) ha dato alle nostre rose la caratteristica che mancava, e cioè la rifioritura. Adesso abbiamo rose da aprile a novembre, ma un tempo le rose erano proprie del solo mese di maggio, il che accentuava la loro preziosità e anche la particolare bellezza di questo mese: e anche questo è un elemento che predispone il terreno alla marianità di maggio.

Antonio Montella

Agriturismo Mastrofrancesco

SE NE FANNO DI COTTE E DI CRUDE

L'agriturismo Mastrofrancesco gestito da Dino Martino, fin dal primo momento ha impostato la propria attività ricettiva sulla promozione di cibi genuini che prepara con i prodotti della propria azienda o che reperisce personalmente per constatarne la loro autenticità. Da anni egli ha avviato l'allevamento del maialino nero, razza quasi scomparsa dalle nostre

zone, in più si dedica alla ricerca di erbe spontanee, spesso sconosciute e quindi poco o niente valorizzate. Dino tenta così di condurre un discorso culturale parallelo a quello produttivo e commerciale, affinché i propri ospiti, acquisite le nozioni sui cibi che gustano, possano apprezzarne al meglio le qualità. A tal proposito ha organizzato delle serate mensili a tema, dove nel menù compare un prodotto che compare in tutte le pietanze.

L'ultima volta è toccato a degli spinaci selvatici (orapi) che prendono il nome a se-

conda della zona tipica e che cresce in montagna, specie nei luoghi dove pascolano cavalli o mucche. Abbiamo così gustato la bruschetta, la pasta a mano e la carne di coniglio accompagnati da questo gustoso vegetale, per noi sconosciuto.

Il prossimo appuntamento è con un carciofo, quello selvatico.

Antonio Longo



Gnudi con ricotta di capra e orapi

Sesto Senese
Via Molise - Campolattaro (BN)
Tel. 0824 858120
345.838243

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento - Rinnovabili
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957137
elettramail@libero.it

DIMAAR
Via Fontana La Veticca
Cuffiano - Morcone (BN)
Tel. 339.662261

AL VECCHIO MULINO
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 3471155469

41
Ristorante - Pizzeria
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

Flower's Shop
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824.956432 - 334.1201453

Carmen Di Mella
Pasticceria - Pizzeria
C.da Cuffiano - MORCONE (BN)
Tel. 345.0197649

Alle Palme
PASTICCERIA
CAFFETTERIA
Via Roma, 94
Morcone (BN)
Tel. 0824 956214

Mulino 1913
Corso Gen. Giuseppe De Maria, 32
Santa Croce del Sannio (BN)
Tel. 0824 950066

RESTAURI
IMBOTTITURA
SEDIE E DIVANI
TENDE DA SOLE
TENDE DA INTERNO
Via Cassetta, Cuffiano
Morcone (BN)
Tel. 0824 951175 - Cell. 3284717418

STAMPALAST
INDUSTRIA
STAMPAGGIO PLASTICA
Zona Ind. Le - Morcone (BN)
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

DOMENICO PROZZO
IMPIANTI CIVILI
INDUSTRIALI
FOTOVOLTAICI
Tel. 334 8320228
Morcone (BN)

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 332204050

BAR AMORE SALVATORE
TAVOLA CALDA
C.da Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956105 - Fax 0824 955088

MARIA IDA PERUGINI
consulente di viaggi
VIAGGI DI NOZZE - VIAGGI SU MISURA
VIAGGI CULTURALI - VIAGGI IN OFFERTA
328.9131613

Notizie flash

a cura di Luella De Ciampis ▶

Il Consiglio comunale di Morcone approva lo schema di convenzione tra i Comuni dell'ATO sul riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Approvato, ma non senza perplessità, in Consiglio comunale a Morcone lo schema di convenzione tra i Comuni dell'ATO di Benevento per il riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Campania, preso atto che la convenzione dovrà essere approvata e sottoscritta da ogni comune appartenente all'ATO entro trenta giorni dall'adozione della misura dettata dalla Giunta Regionale in data 28/3/2014.

Così, in base ad essa, l'erogazione del servizio dei rifiuti urbani fin qui regolata in maniera autonoma da ogni singolo paese o città, verrà gestita in forma associata da tutti i comuni appartenenti all'ATO che saranno vincolati alla sottoscrizione di una convenzione obbligatoria e alla costituzione di una Conferenza d'ambito che è l'Ente di governo previsto dal decreto legge.

La prima seduta della Conferenza è convocata dal Sindaco del paese con maggior numero di abitanti e si svolgerà entro quindici giorni dalla sottoscrizione della convenzione.

Lo scopo che la Regione si prefigge, organizzando il servizio di gestione dei rifiuti urbani all'interno dell'ATO, è quello di consentire economie di scala e di differenzia-

zione, idonee a massimizzare l'efficienza del servizio. I rapporti tra i Comuni partecipanti sono regolati dalla Conferenza d'ambito e la sottoscrizione della convenzione è perfezionata entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dello schema adottato dalla Regione. In caso di inerzia da parte dei Comuni è la stessa Regione a esercitare il potere sostitutivo.

Perplessità si diceva da parte del sindaco Costantino Fortunato e di tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di minoranza, perché, come egli stesso afferma: «*Si tratta di un adempimento dovuto, un obbligo imposto in materia di riordino del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Campania. Si spera, - continua il sindaco - che non sia solo un modo per assorbire gli ex dipendenti del consorzio BN1. Tentativi già messi in atto nel nostro paese e sfociati in un contenzioso ancora pendente.*».

Poi conclude: «*Sono stati tanti gli sforzi sostenuti dall'Amministrazione per assicurare alla comunità un servizio che, in base alle peculiarità del luogo, fosse il più possibile efficiente e capillare. La speranza è che la gestione di esso in forma associata non comprometta i risultati fin qui raggiunti.*».

Il Comune di Morcone centra un altro progetto per il miglioramento dell'ambiente. Avviati i lavori per l'interramento dell'elettrodotto rurale

Con un'ordinanza del 16 maggio il settore Manutenzione e Vigilanza del Comune di Morcone ha decretato la chiusura del tratto di strada comunale "Solla", fino all'innesto con la strada comunale "Cannafischi" in contrada Piana, a partire dal 18 maggio e per la durata di quindici giorni.

L'ordinanza fa seguito alla richiesta della ditta Edil Santucci Srl, appaltatrice dei lavori di potenziamento e interramento dell'elettrodotto rurale, che ha ritenuto che si dovessero disporre le necessarie misure precauzionali, e quindi la chiusura del tratto di strada suddetto, per consentire lo svolgimento delle operazioni in sicurezza.

La Regione Campania aveva già stanziato nel 2013 i fondi, pari a 1.400.000,00 euro per l'installazione dei cavi elettrici nel sottosuolo, in seguito al bando del 2011, a cui il

Comune di Morcone aveva partecipato, bando relativo "all'approvvigionamento energetico" per le infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, destinato alle Province, ai Comuni e alle Comunità Montane e finalizzato a interventi di realizzazione di nuovi elettrodotti o al potenziamento e alla manutenzione di quelli preesistenti.

La rete che fornisce energia elettrica alle zone rurali, oltre a essere vetusta, è affidata ad antiestetici tralicci che creano un impatto ambientale non trascurabile su un territorio che fonda le sue principali risorse sul turismo. Arriva la svolta, così dodici chilometri di linee aeree saranno soppresse e sostituite da quelle interrate, realizzate usufruendo di cavi di alluminio, nel rispetto di tutte le misure necessarie a mitigare l'impatto ambientale.

Fabio Ausania, giovane chirurgo beneventano che vanta origini morconesi, conteso tra Regno Unito e Spagna, sale alla ribalta internazionale

Che le eccellenze sannite nel mondo facciano sempre più notizia è un dato di fatto, ma che la notizia riguardi Morcone, e anche da molto vicino, non può che rappresentare un motivo di orgoglio per tutta la comunità.

È il caso di Fabio Ausania, chirurgo trentasettenne, beneventano di nascita, che vanta una nonna morconese pur-sanguine. Il 6 giugno gli sarà consegnato un premio al "San Marco" di Benevento, per i traguardi raggiunti in campo medico, malgrado la giovane età, e a conferma del fatto che, tra gli under quaranta, ci sono professionisti, provenienti dal nostro sud, che si distinguono, in diverse discipline, in tutto il mondo.

Il giovane chirurgo che lavora oltralpe, conteso tra Regno Unito e Galizia, all'inizio del 2014 ha realizzato, presso il centro ospedaliero universitario di Vigo, in Spagna, un intervento su un grosso tumore pancreatico, difficile da asportare, che aveva invaso gran parte degli organi ad esso vicini. Un caso disperato che aveva toccato una gio-

vane vita, a cui il difficile intervento ha restituito la speranza insieme alla possibilità di sopravvivenza. Ma, nel contempo, un caso meritevole dell'attenzione da parte di tutta la stampa internazionale, in quanto in letteratura scientifica non ne sono mai stati descritti altri simili, nonostante, da qualche tempo, alcuni tumori pancreatici non abbiano più gli esiti nefasti a cui eravamo abituati. Tuttavia, il caso di Fabio Ausania, "figlio d'arte", perché il papà è un noto ginecologo beneventano, offre due spunti di riflessione; così, se da una parte si può guardare con fiducia alle giovani generazioni che studiano con profitto e raggiungono risultati eccellenti nella ricerca, in campo medico e in molte altre discipline dello scibile, dall'altra, non si può fare a meno di sottolineare che, per mettere a frutto le loro conoscenze e competenze, devono andare via, nella migliore delle ipotesi nei grandi centri dell'Italia del nord, molto più spesso, ahimè, assai lontano dall'Italia e dalle proprie radici.

L'ex discarica in località Cainardi beneficerà del piano di caratterizzazione. Primo passo per gli eventuali contributi europei per la bonifica

Arriva il sì della Regione Campania per il piano di caratterizzazione da attuare nella ex discarica comunale, in località Cainardi, meglio conosciuta come Sassinora. Infatti, Morcone rientra tra i 49 siti regionali di discariche abusive e incontrollate annoverati nella procedura d'infrazione, avviata dalla Commissione Europea di tutela dell'ambiente, in esecuzione della sentenza del 2007, per mezzo della quale la Corte di Giustizia agiva contro lo Stato italiano, responsabile di non aver applicato correttamente le norme CEE. La caratterizzazione è il primo passo, e cioè il censimento della discarica, per poter poi accedere ad eventuali contributi della Comunità Europea che consentano le operazioni di bonifica del luogo. Dalle indagini eseguite sui rifiuti era emersa la presenza di sostanze organiche in parte combuste e nessun superamento del livello della soglia di contaminazione.

Oggi, il decreto della Regione Campania autorizza le indagini sulla matrice ambientale, prevedendo: sondaggi a

carotaggio continuo con un interesse pari a 50 metri rispetto al perimetro della zona da bonificare; il prelievo delle acque del torrente sottostante e la loro analisi, o quello dei sedimenti dei fondali, in caso di carenza idrica; un sondaggio nella zona in cui è ubicato l'inceneritore, nell'angolo sud-est dell'invaso per accertare che essa non sia stata contaminata; la stima della eventuale presenza di percolato e di biogas nella discarica per provvedere al successivo smaltimento; l'acquisizione, nel corso della caratterizzazione, di tutti i parametri sito-specifici, necessari a un'eventuale predisposizione delle verifiche di rischio sanitario ambientale.

L'avvio delle indagini deve essere concordato con l'AR-PAC di Benevento, al fine di garantire la presenza di tecnici sul luogo che possano valutare la necessità di approfondimento delle analisi. Poi, per i successivi sei mesi il Comune deve comunicare all'UOD i risultati della caratterizzazione.



la proposta dei lettori

ilmurgantino@virgilio.it

LETTERA APERTA AL NARRATORE RUGGIERO CATALDI

Egregio Dott. Ruggiero Cataldi, mi vedo costretto a scrivere questa lettera perché tirato in causa dal Suo articolo sulla prima pagina de "Il Murgantino" N. 4 2014, dal titolo "GRATTA...E SOSTA".

Vorrei precisare, ai suoi lettori, che la persona a cui Lei si riferisce quando scrive: "Ma, come da prassi oramai consolidata, puntuale arriva una nota firmata e indirizzata al Sindaco e tra gli altri anche alla Procura della Repubblica con la quale veniva rilevato che la larghezza della strada - via Roma - non era sufficiente per consentire la realizzazione delle strisce blu e il doppio senso di circolazione. Etc.", è il sottoscritto, firmatario, insieme ad un'altra persona, della citata lettera.

Al riguardo è utile far notare, perché Lei se ne è ben guardato, che se l'amministrazione comunale ha cambiato il suo intento è perché quello che lei definisce "un piccolo progetto" evidentemente non era a norma.

Preciso altresì che i motivi per i quali il sottoscritto ha redatto, firmato ed inviato la suddetta nota sono principalmente due:

1 - da operatore commerciale di via Roma ritengo che l'istituzione degli stalli di sosta a pagamento danneggino ancor di più l'economia, già fragile, di Morcone. Ma questa motivazione è obiettabile da tutti, quindi non mi soffermo ulteriormente;

2 - da cittadino mi sono preoccupato della sicurezza stradale e del fatto che il progetto non fosse a norma. Fatto molto importante e non opinabile, tant'è che l'amministrazione comunale ha dovuto, poi, cambiare i suoi intenti.

Siccome non è compito mio, né

suo, dettare le linee politiche ed amministrative di Morcone vorrei invitarla, per il futuro, da buon narratore quale lei è, a limitarsi a raccontare i fatti, non come quando Lei afferma "per questo era stato predisposto un piccolo progetto". Non oso pensare che da Sindaco di Morcone o Direttore Amministrativo della ASL Lei abbia potuto mai condividere "PICCOLI PROGETTI", anche se non conformi alle leggi vigenti.

Infine vorrei ricordare a tutti noi le tre regole del giornalismo del grande Indro Montanelli:

1. Guadagnarsi la fiducia del lettore dicendo sempre tutta la verità e, se ci si sbaglia, chiedere scusa immediatamente;

2. Scrivere con un linguaggio semplice, quello del lettore e non quello "dell'Accademia, peste e dannazione di una cultura". Essere sempre al servizio del lettore;

3. Non far mai sentire al lettore la propria opinione: "che te ne sia fatta qualcosa, è inevitabile; e chi lo nega, o è un imbecille o è un bugiardo. Ma non si può né si deve imporla al lettore; bisogna lasciargliela suggerire dai fatti secondo il modo in cui gli si raccontano".

Con perfetta stima

Romeo Valletta

Egregio signor Valletta, dopo aver letto la sua lettera ho raddoppiato nei suoi confronti la stessa "perfetta" stima che mi ha espresso, anche se non so se con o senza le virgolette, visto che qui non le ha messe e altrove sì...

Poiché personalmente sono attratto dalla prima ipotesi, le comunico che lei ha "perfettamente" ragione.

Per quanto mi riguarda ritengo esaurito l'argomento e simpaticamente (senza virgolette) la saluto.

Ruggiero Cataldi

L'IMMATURA SCOMPARSA DEL PROF. GOFFREDO CLAUDIO DI MELLA

Mentre stavamo dando alle stampe i file definitivi del giornale, come un fulmine a ciel sereno, attraverso gli avvisi funebri, abbiamo appreso la triste notizia dell'immaturo scomparsa del prof. Goffredo Claudio Di Mella.

Nato a Morcone settantasei anni fa, dopo la laurea in Lettere classiche presso l'Università degli Studi di Napoli, ha insegnato per circa quarant'anni materie letterarie e latino nei licei e negli istituti magistrali. Viveva a Salerno da circa cinquant'anni insieme alla famiglia.

Sempre impegnato nel mondo della cultura, ha pubblicato una serie di articoli e saggi recensiti anche sulla stampa a livello nazionale. Ha dimostrato chiare attitudini per la critica letteraria, proponendosi anche come interprete accreditato dell'arte contemporanea. Da alcuni anni ha ceduto alla tentazione di scrivere poesie, molto apprezzate soprattutto per il loro fondamento etico.

Fin dall'inizio ha seguito il nostro giornale, che riceveva puntualmente, sul quale saltuariamente sono stati pubblicati suoi scritti.

Alla moglie, ai figli e ai parenti tutti, con profondo cordoglio, porgiamo le più sentite condoglianze.

La redazione

E' del 22 maggio scorso l'ultima sua mail contenete la poesia che di seguito riportiamo.

LA QUERCIA

*La quercia è il più forte degli alberi
che attecchiscono dalle mie parti.*

È robusta, rugosa, con le radici profonde ed estese.

*Ha grossi cacchi, si carica di ghiande,
che fino a pochi anni fa costituivano
alimento per i maiali e per le pecore.*

Il legno è robusto e tenace;

*i pali che si ricavano dal suo tronco robusto,
fortissimi, durano anni,*

anche piantati nella terra umida;

le travi durano una vita e sono una garanzia,

ma sono molto pesanti, e per giunta poco maneggevoli.

Sul focolare ardono a lungo e danno un'ottima brace,

così la legna destinata al forno.

Purtroppo, la mano sacrilega dell'uomo

ha abbattuto i migliori esemplari

impovertendo la dotazione vegetale della terra.

Salerno, 13 maggio 2014

Claudio Di Mella

CALCIO MURGANTINO

DA LEGGENDA A REALTÀ

Intorno agli anni cinquanta, per i bambini, come per gli adolescenti del tempo, il calcio era leggenda, favola raccontata con enfasi coinvolgente da cronisti attraverso la radio, avvenimenti che l'indomani venivano riportati sui quotidiani sportivi per la più ampia diffusione.

I riferimenti concernenti gli attori, i protagonisti impegnati sul terreno di gioco, esaltavano, ingigantivano l'immaginazione di chi sognava le evoluzioni della sfera di cuoio sui campi di calcio. La caccia alle figurine, alle immagini dei calciatori della squadra del cuore, gli album da riempire, lo scambio dei doppioni (come tuttora si verifica tra bambini), era l'approccio alla disciplina. Poi le prime sfide su slarghi e piazzette rionali prima dell'ingresso o all'uscita dalla aule scola, da cui i richiami da parte di insegnanti e genitori, le sfuriate delle "guardie municipali", erano gli iniziali contatti con sfere rudimentali, l'indispensabile sfogo all'esuberanza giovanile. Quindi, l'ingresso al campo di calcio in località Fontana Nuova, l'organizzazione di tornei tra rioni con l'uso di sfere vere, in cuoio (molto diverse dalle attuali per conformazione ed estetica, con laccio esterno di cucitura), tra formazioni ben distinte, con magliette di colore diverso, scarpe bullonate: si diventava calciatori molto simili a quelli delle figurine. Che soddisfazione, dall'infanzia all'adolescenza!

Ogni squadra aveva la propria guida, il proprio "tutore": un calciatore adulto di provate capacità che organizzava il gruppo, schierava la formazione, la dirigeva nel corso dell'incontro, l'attuale allenatore.

Le manifestazioni si svolgevano nel mese di luglio, in concomitanza con l'inizio dell'«Estate morconese», in chiusura le premiazioni in piazza S. Onofrio, dove si dava l'addio alla "bella stagione". Entusiasmante il torneo che vide protagonisti essenziali "Sputnik" e "Ro curzo", formazioni rispettivamente dei capitani Salvatore Cifelli e Vincenzo Marino. Nella finale, assai accesa, seguì, prevalse lo "Sputnik" col minimo scarto di 2-1. Nel corso della manifestazione a bordo campo, a dirigere i ragazzi impegnati dello "Sputnik", c'era Tonino Guerrera, mitico difensore centrale della vicina Pontelandolfo, calciatore dotato fisicamente, insuperabile nei contrasti sia aerei sia sui palloni radenti, in grado da solo di fare reparto, dominare con i propri interventi la fascia centrale del campo, dare alla squadra l'ordine, l'amalgama, il ritmo e, molto spesso la vittoria, con gol sotto porta di testa, oppure con sciabolate da fuori area.

Data la stazza fisica che lo contraddistingueva, Tonino non era

un calciatore dinamico, ma l'opposto, quasi camminava sul rettangolo di gioco, in compenso durante la gara aveva la capacità di trovarsi al posto giusto nel momento giusto, con tono di azione in cui la classe appariva con luminosità solare, con visione di gioco senza ombre, dotato di una potenza tale che gli consentiva di lanciare gli avanti in corsa con allunghi di 30-40 metri, capovolgendo in tal modo un'azione da difensiva ad offensiva. Era in grado di crossare e di creare scompensi nella difesa avversaria, al fine di favorire l'azione delle punte e l'inserimento dei centrocampisti.

Nel nostro ambito, dato il suo modo di interpretare la gara è da considerare l'antesignano del difensore-attaccante: smistava e dribblava, con lo scopo di ottenere la superiorità numerica lungo la fascia centrale del campo.

Giocò nelle file del Pontelandolfo, dell'A. S. Morcone, e approdò nella S. Vito Benevento, massima società calcistica della città capoluogo. Calciatore e uomo, da tempo scomparso, da tenere come esempio, per l'attaccamento alla maglietta che indossava, il senso del dovere, la coerenza nel comportamento e la semplicità nei modi. Negli incontri locali della squadra maggiore, quando c'era Tonino Guerrera in campo la vittoria era scontata, i ragazzi lo attendevano all'arrivo, lo emulavano nelle giocate.

Negli anni il calcio diventò sempre più esigente, ai tornei rionali subentrarono manifestazioni di maggiore risonanza: la "Coppa Tammaro", competizione a squadre a più gironi, a livello intercomunale, inizialmente a gestione locale, poi con iscrizione alla Federazione Italiana Gioco Calcio. Torneo con tutti i crismi di ufficialità, con gare dirette da arbitri federali. Per il "Calcio Morcone", Società partecipante nell'arco della stagione agonistica a campionati regionali, si trattò di normale "torneo ricreativo estivo", per altre società meno qualificate, fu invece la possibilità di scendere in campo per svolgere attività federale. Le difficoltà incontrate nell'organizzazione della manifestazione, posero fine all'importante torneo, soppiantato dal "calcio a cinque", in voga in ogni comune nel periodo estivo, poiché meno difficoltoso nell'organizzazione, dato il numero ridotto di calciatori necessari per la formazione delle squadre concorrenti, e il diffondersi di specifici campetti in erba artificiale, che consentono maggiore dinamicità nelle giocate, repentini capovolgimenti di fronte e conseguente prolungata incertezza dell'esito finale degli incontri, condizioni che danno più elevato brio all'attesa.

— Arnaldo Procaccini



La squadra dello "Sputnik", anno 1958. Da sinistra, in piedi: Ele Caviasca, Tonino Guerrera, Fernando Mandato, Arnaldo Procaccini, Tonino D'Addona, Oreste Sapiente, Mario Tuccella. Accosciati: Salvatore Tuccella, Domenico Di Mella, Raffaele Diomedè, Salvatore Cifelli, Gervasio De Ciampis

Le riflessioni del parroco

I COLORI DELLE BANDIERE E L'ARCOBALENO DELLA PACE

Il mese di maggio, come in tutte le parti del mondo, anche il gregge di Dio che è in Morcone è stato chiamato a raccolta per elevare suppliche e preghiere alla Regina della Pace che si venera nel santuario a lei dedicato ed eretto nella sommità del paese. Nel cuore dello stesso, in questo mese, il popolo morconese è stato chiamato a vivere tre giorni importantissimi legati tra loro

dal vincolo della Grazia: il 19 e 20 maggio corrispondono rispettivamente alla vigilia e alla festa del Patrono San Bernardino; il 21 rappresenta il giorno della Perdona presso l'altare della Madonna della Pace.

Quanto accade in questi tre giorni è legato ad una tradizione secolare, pertanto anche quest'anno il popolo morconese, la sera della vigilia, ha acceso un grande falò che l'Amministrazione comunale ha provveduto a realizzare nel vecchio campo sportivo di Fontana nuova; esso rappresenta il simbolo purificatore del male che attinge la vita di tutti, concetto questo che si rifà anche ad una nota predica del frate santo di Siena sui malcostumi della società a lui contemporanea, ma che in realtà sono presenti in ogni epoca, compresa la nostra. In altre parole, oggi l'accensione del falò, così come ieri la predica di San Bernardino, vuole scuotere ogni singola persona affinché possa abbandonare il male e rivestirsi di bene, "semplicemente" praticandolo.

Il 20 è stato il giorno della festa e la tradizione ha lasciato il posto alla fede, infatti, diverse sono state le celebrazioni eucaristiche che sono culminate con quella della sera a cui è seguita la processione del Santo per le vie del paese, ravvivata dai canti e dalle preghiere del popolo e allietata dai brani musicali della banda.

Quest'anno, come pastore di questa comunità, ho voluto che la tradizione fosse avvolta da una simbologia particolare coinvolgendo tutto il tessuto sociale ad aprirsi al bene, al dialogo, alla collaborazione per costruire la pace edificandola prima di tutto nei nostri cuori e permetterci così di vivere nell'unità e nella concordia allo scopo di perseguire un solo fine: il bene della propria anima e, quindi, il bene comune.

Ho pensato così di riunire attorno al Santo tutti i rappresentanti di ogni gruppo, associazione o movimento, nonché quelli delle istituzioni e delle varie zone pastorali o

contrade del paese, e ho consegnato a ognuno di essi una fascina che simbolicamente hanno conferito nell'artistico falò monumentale, realizzato grazie all'associazione "Adotta il tuo Paese", acceso al rientro della processione nella piazza dedicata al Santo dove sorge l'ex chiesa a Lui intitolata, oggi adibita ad auditorium comunale.

Nel corso dell'intera manifestazione religiosa ho voluto rimarcare il tema della Pace che urge davvero in tutto il mondo e anche nella nostra comunità, consegnando ai vari rappresentanti una bandiera, ognuna di colore diverso, ma che uniti richiamano quelli dell'arcobaleno, spettacolare fenomeno atmosferico che si manifestò come segno beneaugurante a seguito del diluvio universale e che vuole simboleggiare un ponte ideale che unisce l'uomo a Dio.

Questa consegna ha rappresentato un impegno assunto davanti a Dio e al santo Patrono. Essa deve spronare tutti noi sempre di più alla ricerca di quell'unità d'intenti per realizzare il bene e la tranquillità comune, affinché i rapporti interpersonali possano basarsi sempre su un sereno dialogo e l'amorevole ascolto del prossimo: solo così potremo realizzare la civiltà dell'amore pur agendo nelle proprie diversità di ruoli, compiti e finalità. Tutti dobbiamo impegnarci a non avere timore di manifestare le proprie idee, a cercare il confronto, a dibattere o controbattere, l'importante è farlo sempre in maniera garbata e costruttiva, nello sforzo unanime di costruire un mondo migliore per i nostri figli.

Il giorno 21 ci siamo recati in pellegrinaggio ai piedi della Madonna della Pace per chiedere perdono e implorare il dono della pacificazione del cuore che costituisce la base per raggiungere la riconciliazione fra tutti.

Pellegrini provenienti da ogni parte di Morcone si sono recati a piedi al santuario, cantando e pregando, percorrendo in ginocchio la navata centrale che porta ai piedi di Maria. Momenti, questi, della tradizione locale che ci richiamano ai tempi passati quando fiamane di devoti si portavano all'altare di Maria per chiedere perdono e implorare grazie e favori dal cielo.

Possiamo veramente affermare che se tutti noi ci affidassimo di più a Dio e alla Madonna, avremmo quelle qualità per realizzare il bene dentro e attorno a noi.

— Don Nicola Gagliarde



IL GRIDO DELLA VITA NEL GREMBO DELLA MORTE

"Nel cielo un grido risuonò. Alleluia!" Così recita il testo di un canto, che riesce a sintetizzare abbastanza bene il ritmo liturgico ed esistenziale che è stato vissuto dalla comunità religiosa e civile di Morcone nell'appena trascorsa solennità della Pasqua.

Infatti, compiuti i giorni della penitenza, anche la chiesa morconese si è inoltrata nel triduo pasquale, che le ha permesso di rivivere la passione, morte, sepoltura e resurrezione del Cristo, ma più specificamente di riflettere e confrontarsi con l'Amore che si dona completamente, mostrando la cifra della sua radicale passione per l'uomo: la croce di resurrezione. Il palinsesto liturgico ha rispettato la tradizione e le norme di ecclesiali. Ma i cuori, gli occhi, il coinvolgimento emotivo e lo sprone di speranza non sono mai gli stessi, perché si aggiornano con i nostri vissuti, le nostre frustrazioni, le nostre croci. Ben venga, allora, la Pasqua, salutare appuntamento di speranza e rilancio di una vita che, per sua natura, essendo intrappolata nei tentacoli della morte più probante, qual è l'ingiustizia, i soprusi, la mediocrità morale..., rivive lo slancio verso la vita genuina e la propulsione verso il superamento di qualsivoglia sepolcro umiliante di turno, per riaffermare la gioia del vivere in seno ad una comunità sociale e radicati nel segmento storico che ci riguarda.

La Pasqua educa tutti a non fuggire di fronte alle esigenze dell'amore e della verità, né di vivere rassegnati al venerdì santo dell'apparente sconfitta. La croce, diceva un famoso vescovo del nostro meridione morto in concetto di santità, don Tonino Bello, è solo collocazione provvisoria. Non va eterizzato il giorno della crocifissione,



ma quello della resurrezione per ripartire dalla missione, ossia dalla gioia di ritrovare se stessi e di riappropriarsi delle proprie responsabilità e competenze, per assolverle con quell'elemento che ci mancava: la luce della Pasqua.

Tutto ciò ha vissuto la cittadinanza morconese nei giorni da poco trascorsi. Con passo rispettoso e felpato è entrata nel cenacolo dell'Ultima Cena, per contemplare il Cristo che si dona nel pane e nel vino, suo corpo e suo sangue. Ha rivissuto la lezione di umiltà del Maestro, il quale, deponendo le vesti dell'autorità ha assunto quelle del servizio, consegnando in tal modo la vera livrea della Chiesa, con cui sarà riconosciuta da tutti fino alla fine dei tempi. Ha sostato nella notte in preghiera dinanzi all'Eucarestia reposta negli altari di riposizione bellamente allestiti, e si è lasciata condurre, all'indomani, dal ricordo rivissuto

liturgicamente della crocifissione del Cristo. Era tangibile l'emozione ed edificante il coinvolgimento. Di fronte al consumarsi dell'Amore, e nelle sue fattispecie obliative, ognuno si è sentito interpellare sulla propria economia di amore e di oblazione.

In serata del venerdì l'appuntamento con la tradizione: la processione-Via crucis con i simulacri del Cristo morto e dell'Addolorata. Quel procedere insieme, scandito dalle riflessioni spirituali proposte e ritmato dai canti di circostanza hanno attestato la volontà non solo di ammirare, ma più ancora di imitare. Poi il silenzio del sabato santo che sembrava dare ragione alla morte. Ma nella notte, la Pasqua! La luce ha umiliato le tenebre radandole definitivamente e il grido della vita che si è affermato sul sepolcro mortale ha dato sfogo al tripudio di gioia: l'Alleluia pasquale e il suono delle campane, per ricomporre il popolo sul passo della gioia e della speranza.

No, la Pasqua per Morcone non è stata la solita festività sbarazzina e ricreativa, ma un vero e autentico itinerario per ricomporre la propria speranza, ricomporre la propria fiducia e ripartire dalla gioia capace di affermarsi su ogni tristezza. Ormai la luce è stata accesa nella notte tenebrosa e la vita è tornata.

Splendi, Morcone, della luce di Cristo e diventa fiaccola di speranza posta sul monte su cui sorgi per l'uomo chiuso nella notte della sua delusione e che ti passa accanto nei suoi continui viaggi di frenesia e di assuefazione mortale. Grida che è possibile e gioioso vivere, se lo si fa nell'economia dell'amore e nell'offerta della propria vita per la causa dell'amore!

— Fr. Luigi Maria Lavecchia

Randonnée: né forte né piano, ma lontano LA SCOPERTA DI UN CICLISMO DIVERSO

Non esasperato dalla competizione, dalle classifiche, dalle griglie di partenza, ma non per questo meno impegnativo e severo. Dove chi ti sta a fianco non è l'avversario da battere, ma il compagno di viaggio. Dove non conta in che posizione arrivi, ma l'arrivare. Dove i ristori te li inventi se non li trovi. Dove nessuno si arrabbia se non tiri, e magari ti offre la sua ruota per farti fare meno fatica. Dove ogni tanto o spesso alzi gli occhi dall'asfalto e guardi, e vedi, e capisci i luoghi e ne fai conoscenza.

Questi pensieri descrivono magistralmente il ciclo-turismo e nella loro semplicità ne comunicano l'essenza.

Il 29 e 30 maggio i partecipanti alla "Randonnée delle Repubbliche marine" sono passati per Morcone. Alcuni di essi hanno alloggiato presso l'elegante e nuovissimo resort "Lo Scardalano", gestito da Antonella Di Mella, dove si sono rificillati e riposati.

Questa manifestazione ciclistica parte da Venezia e, dopo aver toccato Genova, Pisa e Amalfi, termina di nuovo nella città lagunare, dopo un percorso di circa 2.200 km, caratteristica quest'ultima che la rende unica nel suo genere, poiché solitamente non si superano i mille chilometri.

L'organizzazione, curata da Fulvio Gambaro, stila un itinerario da percorrere nella formula no-stop, che stabilisce un tempo massimo per ogni singolo tratto dell'intero circuito. Questa regola permette a ogni partecipante di decidere autonomamente il modo di procedere, tant'è che alcuni si muovono più velocemente, altri meno, altri ancora pernottano presso gli hotel convenzionati con l'organizzazione. Va da sé che si mangia e si dorme quando capita e, soprattutto, quando la necessità vince la volontà di continuare.

Ogni singolo ciclista, inoltre, decide se andare in gruppo o procedere in solitaria. Spesso accade che chi opta per la seconda soluzione, dato il clima di amicizia e solidarietà che si viene a creare, finisce per trovarsi in un gruppo affiatato



Ciclisti presso "Lo Scardalano" resort (foto: Mimi Vignone)

di amici. Quindi libertà assoluta, pur rientrando nei limiti di un regolamento molto elastico.

Il percorso privilegia le strade meno trafficate, spesso panoramiche, dove si possono ammirare le bellezze dei luoghi che si attraversa: graziosi centri storici o luoghi incontaminati, dove la natura ancora regna sovrana.

La Randonnée si diffuse in Francia agli inizi del secolo scorso, anche se in Italia ci fu un primo tentativo a fine Ottocento da parte di un gruppo di ciclisti che partì da Roma alla volta di Napoli, realizzando quella che storicamente fu considerata la prima escursione ciclistica a lungo raggio compiuta da un gruppo di persone. Ogni Randonnée ha un tema che richiama luoghi noti o eventi storici verificatisi in Italia o in Europa.

Un'ultima nota interessante è che a questo tipo di manifestazione partecipano atleti di ogni nazionalità; essi formano un gruppo unito in un coacervo di lingue, colori e modi di vivere, ma che ha come unico obiettivo la conoscenza del mondo attraverso la sua storia, la sua arte, la sua natura e, perché no, la sua umanità.

Antonio Longo

Chiusura del "Mese di Maggio"

UN GRADITO CONVEGNO

Quest'anno il mese mariano si è concluso in maniera insolita e piacevole. Oltre alla celebrazione della santa messa e successiva processione del 31, la sera precedente alle ore 20,00, nell'ex chiesa di San Salvatore, si è tenuto un convegno, organizzato dalla comunità parrocchiale di Morcone, dal tema: "Donna e madre: identità, ruolo e responsabilità", relatore il francescano Fr. Luigi Maria Lavecchia, di cui abbiamo l'onore di annoverare tra i nostri collaboratori.

La comunità morconese, sempre attenta a certe tematiche, ha raccolto l'invito dei parroci ed è intervenuta numerosa, anche per l'indiscusso valore del relatore che i

fedeli hanno già avuto modo di apprezzare nelle varie celebrazioni e riti religiosi.

Fr. Luigi ha toccato il ruolo della donna in tutti i suoi aspetti, avente come punto fisso all'orizzonte la figura di Maria, donna e madre speciale a cui tutti dobbiamo tendere.

L'idea è che questo sia il primo di una serie di incontri che dovrebbero partire da settembre, aventi lo scopo di allargare la propria conoscenza per apprezzare al meglio la parola di Dio.

La serata si è conclusa con un ricco buffet offerto dal Centro sociale anziani "Alto Tammaro".

La redazione



SASSINORO

INAUGURATA LA CENTRALE IDROELETTRICA

A molti è ormai noto che Sassinoro è il "paese dell'acqua", tant'è che ogni anno l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Pasqualino Cusano, organizza una "due giorni" dedicata al prezioso liquido. Come è noto che ai discorsi dei convegnisti e alle prolusioni dei tecnici seguissero i fatti, è un evento raro: si termina con una cena e... arriverci alla prossima, altre chiacchiere, altra cena.

A Sassinoro non è andata così. L'Amministrazione comunale il 31 maggio ha inaugurato una centrale idroelettrica della potenza nominale di 1 megawatt utilizzando le acque del torrente "Sassinoro", sfruttando il salto naturale presente nel suo alveo immerso tra i boschi delle montagne del Matese, ai confini con Morcone. A circa 650 m. è stato costruito un laghetto da cui parte l'acqua che, immessa in una condotta di acciaio, termina a valle a circa 400 metri, per alimentare 2 turbine che generano energia elettrica la quale, trasformata attraverso apposito impianto, viene poi immessa in rete. L'acqua, una volta assolto il suo compito, viene ricondotta nel corso naturale del torrente. L'energia prodotta tramite impianto idroelettrico si aggiunge a quella dell'impianto fotovoltaico anch'esso di proprietà del Comune di Sassinoro, sito nell'area Pip. Il Sindaco ci informa che in un primo momento erano molte le perplessità circa la realizzazione del progetto, stante la zona impervia e soprattutto sita in un luogo incontaminato. C'era il rischio cioè di produrre qualche danno ambientale pur nel nobile intento di creare un beneficio per la collettività sia in termini economici sia ecologici. Invece, dopo un'attenta valutazione circa le criticità emerse, si è addivenuti a una soluzione condivisa che ha fatto sì che l'opera fosse realizzata. Non solo, una volta costretti a ristabilire lo status quo ambientale, si è avuta l'opportunità di apprezzare maggiormente la natura del luogo in tutte le sue bellezze e tipicità, tant'è che il tracciato creato per il passaggio dei macchinari oggi è divenuto un percorso naturalistico, già visitato da diverse scuole. Con quest'operazione il Comune ha centrato un duplice obiettivo: il ricavato dell'energia prodotta, che corrisponde a circa il 30% del trasferimento statale, e un'opportunità turistica per il territorio.



La redazione

LE FESTE CHE RICORRONO NELL'ANNO

Riportiamo la seconda parte delle feste ricorrenti a Sassinoro.

MAGGIO

Festa mobile - Ascensione. I contadini donavano il latte dei loro animali a coloro che ne erano sprovvisti. Chi non rispettava questa usanza rischiava di veder ammalati o morti i propri animali.

Ultima domenica di maggio - Festa di S. Modestino. La più importante, celebra nello stesso giorno S. Modestino, S. Lucia e S. Michele, protettore del paese. Un tempo richiamava folle enormi nel Santuario di S. Lucia, oggi continua a svolgersi negli stessi giorni e secondo l'antico programma: festeggiamenti e mercato il sabato precedente, la domenica processione con le statue dei tre Santi accompagnate dalla banda musicale e spari in piazza. La sera gran concerto della bandistica.

Festa mobile - Corpus Domini. Il "Corpo del signore", simboleggiato dall'ostia consacrata racchiusa nell'ostensorio, viene portato in processione dal parroco al riparo di un elegante baldacchino sostenuto ai quattro lati dal Sindaco e

dagli assessori. I muri delle case, un tempo, erano addobbati con coperte ricamate, stoffe pregiate e merletti, le strade abbellite con tappeti di petali di fiori multicolori, ai lati piante e fiori.

GIUGNO

13 - Sant'Antonio di Padova. Celebrazione religiosa con processione, sparo e spettacolo serale. Durante la messa si benediceva il pane da distribuire ai fedeli in piccoli panini, ma soprattutto ai poveri ai quali veniva dato in forme più grandi. In passato, facendo confusione tra i due Santi, il maiale di sant'Antonio era collegato con questo Antonio.

29 - Santi Pietro e Paolo. Un tempo festa importante soprattutto dei paesani o dei fedeli dei paesi più vicini che affollavano il sagrato del Santuario di S. Lucia e prendevano parte alla processione della statua della Santa, con l'accompagnamento della locale banda e fuochi pirotecnici.

Al termine della cerimonia religiosa gruppi di fedeli si distribuivano presso le varie sorgenti della zona per consumare una ricca colazione sull'erba e all'ombra degli alberi.

Agostino Jamiceli

LA SASSINFUNKY STREET BAND VINCE IL "CONAD JAZZ CONTEST"

Grande soddisfazione per la SassinFunky Street Band. L'ormai noto complesso di Sassinoro è stato il più votato dalla rete tra le aspiranti band che dovranno esibirsi a Perugia tra l'11 e il 20 giugno al "Conad Jazz Contest" nell'ambito del festival di "Umbria Jazz".

La band, composta da Rocco Di Cicco, Alessio Lalli, Luciano Esposito, Ermanno De Angelis, Marco Di Maria, Giuseppe Santucci, Michele Iamiceli, Claudio Vignone, Miriam Di Marzo, Mario Cusano, Antonio Iamiceli, Lino Cusano, Antonio Sciolli, Lino Santucci, Addolorato Valentino, Mario Picucci, Ermanno Petti e Carmine D'Alena, ha ottenuto oltre 17.000 voti e sarà presente all'evento con tre brani inediti: "C&C Waters", "SassinFunky" e "Dr. Funky", il cui autore è Rocco Di Cicco, sassinoese doc, ma di madre "murgantina".

Il "Conad Jazz Contest", il cui presidente è Renzo Arbore, è un concorso molto ambito in quanto, come detto, è inserito nella rassegna "Umbria Jazz", evento peninsulare di caratura internazionale a cui partecipano jazzisti tra i più apprezzati al mondo.

Congratulazioni dunque alla band sassinoese, ormai non



più una promessa, ma una piacevole realtà che dà lustro innanzitutto al proprio paese, ma anche all'alto Sannio in generale.

Alì

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

S.S. 87 (km. 97) - Morcone (Bn) - Tel. 0824- 956122 azagfortunato@yahoo.it

DI BRINO
AUTOMOBILI

Alfa Romeo Lloyd Adriatica

S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
Tel. 0824 955125 - Morcone (Bn)

image

Via Benevento, 34 - Morcone (Bn)
Tel. 0874781099

Articoli da regalo
Latte Nazze
Bomboniere

Rivenditore autorizzato:

ALESSI sambonet
KOSTA BODA
THUN
ROYAL COPENHAGEN

FARMACIA DELLA RINASCITA

Via Roma, 9
Morcone (Bn)
Tel. 0824 956062

RESTYLING PER IL KARTODROMO DI MORCONE

Dopo un lungo periodo in *stand by* il kartodromo costituito da un tracciato di circa un chilometro, denominato "Circuito città di Morcone", ha riaperto i battenti sabato mattina. A dare inizio alla cerimonia di inaugurazione il sindaco Costantino Fortunato e il parroco don Nicola Gagliardi.

Sorta nel 1996, la struttura, che per circa un ventennio è stata teatro, peraltro, soprattutto di gare targate Unione Piste Nazionale, negli ultimi mesi aveva chiuso i battenti per essere sottoposta a un totale *restyling*.

Oggi, dopo un'attenta analisi, il complesso, immerso nel verde, ha ripreso la sua attività, offrendo la possibilità di visita e di sosta, non

solo agli appassionati di kart, ma anche ai non addetti ai lavori che siano interessati a trascorrere una giornata all'aperto. A tale scopo, oltre al rifacimento del manto stradale dell'intero percorso, alla sua messa in sicurezza, all'adeguamento e all'ampliamento del parco kart, all'ammodernamento dell'officina e del *paddock*, al potenziamento dell'illuminazione, è stata riservata particolare attenzione all'incremento del servizio di ristorazione e alla sistemazione

degli spazi verdi. Una struttura aperta a tutti, insomma, come ha sottolineato il Sindaco, ponendo l'accento proprio sulle potenzialità di iniziative che, come questa, sono destinate a diventare polo d'attrazione, fornendo un servizio ai piloti di kart e, nel contempo, un valido contributo per rilanciare il paese attraverso il turismo.

Luella De Ciampis



PENSIONAMENTI ALLA FICOMIRRORS

Cara Pinuccia, il momento tanto desiderato è arrivato! È proprio vero: "Tempo e fronna vo' la crapa". Quanto tempo è passato, tanti, ma proprio tanti anni. Guardando a ritroso, i ricordi riaffiorano alla mente. Ci hai raccontato degli inizi della tua vita lavorativa, di quando confezionavi brioche alla Ferrero di Milano, motivo questo che ti ha fatto conquistare il simpatico appellativo. Sembra ieri che arrivasti in mezzo a noi. Ti abbiamo visto piangere, ridere, essere triste e felice, abbiamo apprezzato in te la lealtà, la semplicità, la disponibilità, la laboriosità e la trasparenza, caratteristiche bellissime che, solo ad una grande donna, mamma e nonna speciale come te, appartengono. Adesso finalmente potrai godere del giusto e meritato riposo, ma quando vorrai torna a trovarci, saremo felici di poterti riabbracciare perché le brave persone come te sono sempre molto gradite. Ti vogliamo un mondo di bene e ti auguriamo con tutto il cuore di poter dire: "Non me ne mborta... sto bbona io!"

* * *

Cara Carmela, l'emozione è troppa, ma non possiamo lasciarti andare senza aver



ricordato i tanti anni passati insieme. Sembra ieri, quando ti chiedevamo se la cicogna avesse bussato alla tua porta, quando arrivò il dono più grande che una donna possa desiderare, quel primo "figlio della fabbrica" che insieme a te anche noi aspettammo, sentendolo anche nostro. Quel bambino, diventato uomo e padre ti ha regalato la gioia di essere nonna, quella gioia immensa che hai ancora una volta condiviso con noi. La timidezza, la semplicità, la riservatezza non ti hanno impedito di essere determinata e incisiva. Abbiamo apprezzato la tua ricono-

sciuta e indiscussa intelligenza, quando con saggezza ci sei stata vicino consigliandoci come solo un'amica sa fare. Riteniamo giusto che tu possa godere del meritato riposo, frutto del tuo lavoro, ma non possiamo nascondere la malinconia, noi colleghi siamo anche e soprattutto i tuoi amici ed è difficile lasciarci. Siamo certi che continuerai a volerci bene come noi ne vorremo a te. Grazie per l'esempio che ci hai lasciato. Non ti dimenticheremo mai! Auguri di ogni bene.

I vostri affezionatissimi colleghi della Ficomirrors



CIRCELLO

GIANCLAUDIO GOLIA È IL NUOVO SINDACO

Con uno scarto di 300 voti il vice sindaco Gianclaudio Golia batte il sindaco Carlo Petriella. Gianclaudio Golia, 38 anni, geometra, che guiderà il Comune di Circello per i prossimi cinque anni, è in amministrazione dal 2004 e prima di essere vice sindaco è stato anche assessore nell'amministrazione guidata da Giuseppina Zaccari. I votanti sono stati 1797 con un calo di 103 unità rispetto alla tornata elettorale del 2009.

"Con la mia elezione a sindaco - commenta il neo eletto sindaco Gianclaudio Golia - il Comune di Circello opera una vera e propria svolta dopo vent'anni della gestione Petriella. Ringrazio tutti i cittadini di Circello che ci hanno dato la loro fiducia e nello stesso tempo una grande responsabilità. Con la squadra di amici con cui abbiamo affrontato la non semplice campagna elettorale siamo pronti ad operare sin da domani nell'interesse esclusivo di tutta la cittadinanza".

Il più votato con 152 preferenze è stato l'avvocato Alfonso Nava che con molta probabilità, secondo accordi stipulati prima del voto, dovrebbe essere il prossimo vice sindaco. In quanto a preferenze buona anche la performance dell'assessore uscente Maria Petriella (139) e dell'ex consigliere di minoranza Vincenzo Golia (129). Oltre al primo cittadino il nuovo consiglio comunale sarà composto da: Alfonso Nava, Maria Petriella, Vincenzo Golia, Gabriele Iaruso, Paola Di Tocco, Giuseppe Di Tocco e Francesco Sauro (maggioranza), Carlo Petriella, Fulvio Stefanelli e Massimo Del Grosso (minoranza).

Poche parole da parte dell'ex sindaco Carlo Petriella: "La sovranità appartiene al popolo, se il popolo ha deciso in questo modo allora va bene così".

Lista: "Circello è tuo!"
Voti di lista: 1.025

Candidato sindaco:
Gianclaudio Golia

Candidati consiglieri comunali:

Giacomo Arianna	67
Giuseppe Di Tocco	79
Paola Di Tocco	87
Vincenzo Golia	129
Gabriele Iaruso	108
Alfonso Nava	152
Vincenzo Orlando	57
Maria Petriella	139
Francesco Sauro	73
Rosario Stefanelli	51

Lista: "Circello-Tradizione e futuro"
Voti di lista: 725

Candidato sindaco:
Carlo Petriella

Candidati consiglieri comunali:

Cristoforo Tatavitto	72
Renato D'Agostino	56
Massimo Del Grosso	90
Angelo Grande	49
Carmine Valter Maddalena	67
Vincenzo Pilla	41
Cristoforo Emilio Rossetti	28
Fulvio Stefanelli	91
Danieleantonio Zaccari	85
Maria Rita Zaccari	52

CAMPIONATO ITALIANO DI TIRO A PALLA

LA "SEGUGISTI SANNITI" ARRIVA PRIMA

La squadra di tiro dell'ASD Fidasc di Circello denominata "Segugisti sanniti" si è classificata al primo posto del II Campionato Italiano "Open" a squadre per società su bersaglio fisso e mobile di tiro a palla.

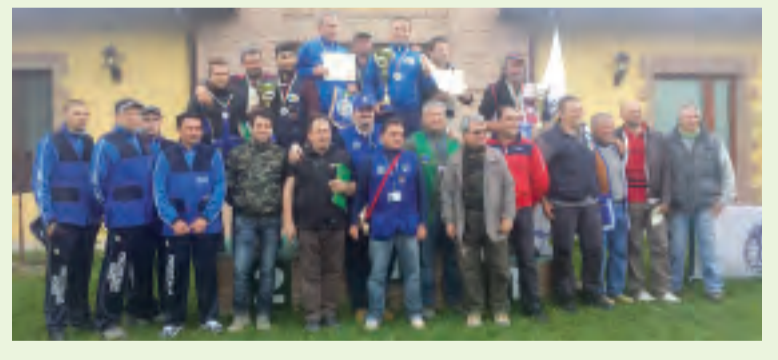
A questo campionato, organizzato dalla FIDASC (Federazione Italiana Discipline con Armi Sportive da Caccia) e svoltosi il 3 e 4 maggio nel comune di Collazzone (PG), la squadra dei "Segugisti Sanniti" (Lucio Saccomanno, Giorgio Piccirillo, Antonio Petriella e Giuseppe Camerlengo) si è imposta con un punteggio di 291 su bersaglio mobile. Al secondo posto si è classificata la squadra "Federico II" di Potenza (punteggio 277) e il terzo posto è andato a "La Cavallerizza 1" di Terni (punteggio 274).

La gara si è svolta su sagoma di carta raffigurante il cinghiale a due teste con corone circolari al centro del busto che rappresentano il punteggio dei tiri effettuati. La sagoma scorre su un binario lungo 10 metri che va da sinistra a

destra e viceversa ad una velocità di 12/15 Km orari ad una distanza di 45 metri. La gara viene svolta in quattro serie e in ogni serie si esplodono 4 tiri: 2 da sinistra a destra più altri due da destra a sinistra in sequenza di massimo 2 minuti. In questo campionato la squadra di tiro dell'ASD Fidasc di Circello "Segugisti Sanniti" ha di fatto migliorato il risultato ottenuto lo scorso anno quando nello stesso campionato a squadre su bersaglio mobile conquistò il secondo posto.

I "Segugisti Sanniti" praticano gli allenamenti presso il campo di tiro "Sant'Erasmo Shooting Club" alla contrada Montefreddo del Comune di Circello a cui si può accedere con la tessera Fidasc. Ora gli iscritti alla società "Segugisti Sanniti" sono attesi alle eliminatorie regionali di Sala Consilina dove tenteranno di ottenere la qualificazione alle finali nazionali, specialista individuale, in programma a Rieti.

Luigi Moffa



il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Luigia De Ciampis detta Luella

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: Via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via degli Italicci, 29/A - Morcone (Bn)

Questo giornale viene distribuito gratuitamente nei comuni di Morcone, Campolattaro, Circello, Golle Sannita, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio e Sassinoro

RECC

GRUPPO

REPOWER